

PER I BORSISTI DI CATANIA, MESSINA E PALERMO

## Medici specializzandi, Berretta: “Bene sblocco fondi Regione”



LAVORO 06 novembre 2013

di Redazione

“Apprendiamo con sollievo e soddisfazione che la Regione ha finalmente sbloccato i fondi destinati alle borse di studio dei medici specializzandi siciliani, il cui percorso formativo era messo a serio rischio a causa della mancata copertura delle somme per un’attività fondamentale non solo per questi giovani ma anche per gli stessi reparti universitari in cui i camici bianchi prestano servizio”.

**Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta (Pd) che nelle scorse settimane si era rivolto all’assessore regionale alla Formazione, Nell Scilabra, sollecitando un intervento a favore dei giovani medici specializzandi, costretti a lavorare senza essere pagati e senza alcuna garanzia per il proprio futuro formativo e lavorativo.**

“L’impegno di spesa a favore degli specializzandi garantirà la copertura piena dei fondi necessari al pagamento delle borse di studio – spiega Berretta – Si tratta di un atto ufficiale che può consentire agli Atenei di Palermo, Catania e Messina di anticipare, come già successo in passato, le somme da destinare al pagamento delle borse di studio per questi giovani medici che non ricevono l’assegno delle borse di studio da ben quattro mesi”.

**Dagli assessorati competenti l’impegno di spesa complessivo a favore dei borsisti è di sette milioni e trecento mila euro. Due milioni e mezzo di euro per Catania, un milione e ottocentomila euro per Messina e tre milioni per Palermo: fondi che copriranno gli assegni degli specializzandi di primo e quarto anno, gli ultimi ad essere rimasti senza stipendio.**

“Adesso è fondamentale che i Rettori dei tre Atenei siciliani si attivino al più presto per sbloccare l’erogazione degli assegni per gli specializzandi in modo da garantire a giovani medici la giusta retribuzione e la prosecuzione di un servizio fondamentale per l’attività dei reparti in cui lavorano – continua il sottosegretario alla Giustizia – Per far uscire da questa pesante situazione centinaia di professionisti della Sanità, serve un ulteriore gesto di buona volontà da parte delle Università siciliane”. “Siamo consapevoli che si tratta di somme considerevoli, ma non è possibile lasciare senza stipendio ancora per diverse settimane tanti giovani in fase di formazione” conclude Berretta.

(foto archivio)

0

0

[Tweet](#)


Scopri ASUS VivoBook  
Con Processore Intel® Core™ i7.  
[facebook.com/ASUS.Italia](https://facebook.com/ASUS.Italia)



UBS Wealth Management  
Un nuovotipo di gestione del  
patrimonio.  
[www.ubs.com](http://www.ubs.com)

Gli annunci:

Chi ha letto questo

“Specializzandi”, via libera  
Berretta bacchetta Scilabra

Selezionati per te (1 di 2 articoli):

**“Specializzandi”, via libera**

[Continua a leggere »](#)

&gt;&gt;



PD. In corsa: Civatedi, Cuperlo, Pittella e Renzi

## Tregua armata nei democratici etnei, ma si vota per la segreteria

Alle urne domenica 17, ma sono ancora da «identificare» gli iscritti che avranno diritto al voto nazionale, dopo i veleni e le contestazioni delle scorse settimane sugli elenchi «gonfiati».

Gerardo Marrone

●●● Malgrado la "guerra delle tessere" e la tregua (armata) raggiunta dalle avverse correnti con la sospensione del congresso, il Pd catanese voterà il 17 per scegliere i tre aspiranti segretari nazionali in competizione nelle primarie



«ALLE URNE ANDRÀ CHI RISPONDE AI CRITERI DEL CODICE ETICO DEL PARTITO»

dell'8 dicembre. Attualmente quattro i candidati: Beppe Civatedi, Gianni Cuperlo, Gianni Pittella e Matteo Renzi. Ancora da «identificare», però, gli iscritti in terra d'Etna che avranno diritto di voto, dopo i veleni e contestazioni delle scorse settimane sugli elenchi gonfiati. Insomma, tanto lavoro in vista per il triumvirato che gestisce il partito dal giorno dello "stop" alle riunioni di circolo: Enzo Napoli, Jacopo Torrisi, Mauro Mangano.

Torrisi, già in corsa per la guida del Pd a Catania con il sostegno del "correntone" Bianco-Raia-Burton, ammette: "Avremo molto da fare e dovremo farlo subito, considerata la scadenza del 17. Sul tesseraamento, il principio è chiaro. Andranno valutate tutte le richieste e accolte quelle che rispondono al codice etico del partito. D'altronde, non è casuale che sia affidato al segretario di circolo questo adempimento perché la verifica è necessaria". Resta anche da sciogliere il rebus-congressi. Cosa fare di quelli già svolti, dei responsabili di circolo già eletti? Jacopo Torrisi risponde: "Anche su questo, dovremo confrontarci nei prossimi giorni con Napoli e Mangano. In linea di massima, è tutto annu-

lato. E' anche vero, però, che ci sono assemblee regolarmente, serenamente, concluse e, quindi, si potrebbe salvare almeno quello. Per quanto riguarda, invece, le riunioni di circolo che non si sono tenute, si potrebbero tenere subito laddove non esistono scontri e contestazioni. Dove non è possibile, meglio il rinvio".

La stagione congressuale del Partito democratico in città e provincia era stata anticipatamente e frettolosamente chiusa il 26 ottobre, al culmine delle polemiche tra gli "ultra" del sindaco di Paternò Mauro Mangano - il sottosegretario Giuseppe Berretta e i deputati regionali Anthony Barbagallo e Nino Vullo, su tutti - e i "supporter" di Torrisi, tra i quali il sindaco di Tricastagni Giovanni Barbagallo, cugino di Anthony. Particolarmente incandescenti le assemblee a Misterbianco, Santa Maria di Licodia e Ognina-Picanello. Ovunque, il "correntone" contro gli "altri". Dopo ricorsi e risse verbali, però, i "due partiti" avevano deciso la cessazione delle ostilità affidandosi a un collegio formato da Napoli, già coordinatore dalla data delle dimissioni di Luca Spataro dalla segreteria provinciale, e dagli ex "duellanti" Mangano e Torrisi. (Esm)

### IN BREVE

● Giarre

**Piano di legalità, firmato l'atto di indirizzo**

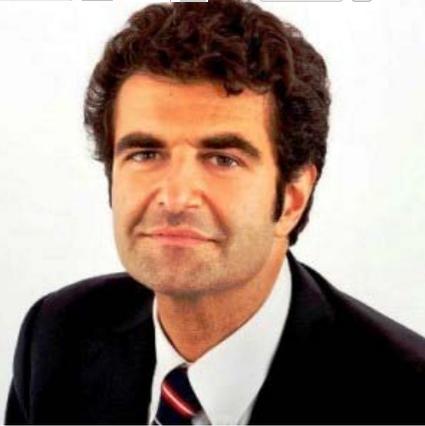
●●● Atto di indirizzo al piano anticorruzione e anti-illegalità a Giarre. Lo ha adottato il sindaco Roberto Bonaccorsi per prevenire il rischio di permeabilità criminale dei settori strategici dell'amministrazione. Si tratta di un adempimento che fornisce indicazioni al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, già precedentemente individuato nel segretario generale Rossana Manno. I due piani

## Sbloccati fondi per medici specializzandi Berretta: "Soddisfatti della scelta della Regione"

Mi piace 0

0

Tweet 0



CATANIA. «Apprendiamo con sollievo e soddisfazione che la Regione ha finalmente sbloccato i fondi destinati alle borse di studio dei medici specializzandi siciliani, il cui percorso formativo era messo a serio rischio a causa della mancata copertura delle somme per un'attività fondamentale non solo per questi giovani ma anche per gli stessi reparti universitari in cui prestano servizio».

Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che nelle scorse settimane si era rivolto all'assessore regionale alla Formazione Nelli Scilabra sollecitando un intervento. «L'impegno di spesa a favore degli specializzandi - aggiunge - garantirà la copertura piena dei fondi necessari al pagamento delle borse di studio. Si tratta di un atto ufficiale che può consentire agli Atenei di Palermo, Catania e Messina di anticipare, come già successo in passato, le somme da destinare al pagamento delle borse di studio per questi giovani medici che non ricevono l'assegno delle borse di studio da ben quattro mesi». Dagli assessorati competenti l'impegno di spesa complessivo a favore dei borsisti è di sette milioni e trecento mila euro. Due milioni e mezzo di euro per Catania, un milione e ottocentomila euro per Messina e tre milioni per Palermo: fondi che copriranno gli assegni degli specializzandi di primo e quarto anno, gli ultimi ad essere rimasti senza stipendio. «Adesso è fondamentale - conclude - che i rettori dei tre Atenei siciliani si attivino al più presto per sbloccare l'erogazione degli assegni per gli specializzandi in modo da garantire ai giovani medici la giusta retribuzione e la prosecuzione di un servizio fondamentale per l'attività dei reparti in cui lavorano».

Ti piace questa notizia?

Mi piace 55mila



DIVENTA FAN

Commenti(0)

### Annunci Premium Publisher Network



#### Richiedi Carta Italo American Express

Quota gratuita il 1° anno e tanti vantaggi di viaggio per te  
[americanexpress.it](http://americanexpress.it)



#### UBS Wealth Management

Un nuovotipo di gestione del patrimonio.  
[www.ubs.com](http://www.ubs.com)



#### Lancia Taste of the city.

Guarda il video e vinci un workshop con un professionista.  
[Partecipa ora](#)

### CRONACHE

**Cronache - Sicilia - Formazione, Cefop denuncia mancati pagamenti: Digos negli uffici regionali PALERMO.** I dipendenti dell'ente di formazione del Cefop si sono presentati all'assessorato al L

**Cronache - Sicilia - CITTA' DA VIVERE**  
Gli eventi in Sicilia. Lascia un commento e segnala un appuntamento scrivendo a [eventi@gds.it](mailto:eventi@gds.it)

**Cronache - Sicilia - VOCI DALLE CITTA'**  
Pubblichiamo in questa rubrica il contenuto degli sms e delle mail inviati alla nostra radio per la

**Cronache - Sicilia, Trapani, Caltanissetta - Nella Bibbia di un narcotrafficante la foto del procuratore di Trapani**  
Le immagini di Viola, Agnello, Cristina e Lo Forti trovate dentro la Bibbia di Marcello Lupo, detenu

**Cronache - Nazionale - Immigrazione, il ministro Mauro: "Con Mare Nostrum salvati già 1800 migranti"**  
ROMA. «Senza l'operazione Mare Nostrum 1800 migranti forse sarebbero morti». Lo ha detto il mi

GLI ANNUNCI  
IMMOBILIARI DEL  
GIORNALE DI SICILIA



li trovi anche  
su [www.gds.it](http://www.gds.it)



### SPORT



Del Piero: lo e Totti siamo esempi di calcio romantico  
Come Maldini e Baresi. Ma oggi storie così non se ne trovano

Qui Palermo **Gattuso: Zamparini? Ipocrita ed incompetente**  
Qui Palermo **Con un vero «regista» tutto più facile**

> Leggi tutto

Sito

# lasiciliaweb

giovedì, 07 novembre 2013

SICILIA ITALIA ESTERI POLITICA SPORT SPETTACOLO SALUTE SCUOLA ECONOMIA AMBIENTE

[LaSicilia.it](#)
[AntennaSicilia.it](#)
[Telecolor.it](#)
[Newspapergame.it](#)
[RadioSis.it](#)
[RadioTelecolor.it](#)

Publicato: 06/11/2013

[lasiciliaweb](#) >> [Sicilia](#) >> [Sicilia, sbloccati i fondi per i medici specializz...](#)

## Sicilia, sbloccati i fondi per i medici specializzandi

L'impegno di spesa complessivo della Regione a favore dei borsisti è di sette milioni e trecento mila euro



Blogger



Google +



[Commenta](#)

**CATANIA** - "Apprendiamo con sollievo e soddisfazione che la Regione ha finalmente sbloccato i fondi destinati alle borse di studio dei medici specializzandi siciliani, il cui percorso formativo era messo a serio rischio a causa della mancata copertura delle somme per un'attività fondamentale non solo per questi giovani ma anche per gli stessi reparti universitari in cui prestano servizio".

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che nelle scorse settimane si era rivolto all'assessore regionale alla Formazione Nelli Scilabra sollecitando un intervento. "L'impegno di spesa a favore degli specializzandi - aggiunge - garantirà la copertura piena dei fondi necessari al pagamento delle borse di studio. Si tratta di un atto ufficiale che può consentire agli Atenei di Palermo, Catania e Messina di anticipare, come già successo in passato, le somme da destinare al pagamento delle borse di studio per questi giovani medici che non ricevono l'assegno delle borse di studio da ben quattro mesi".

Dagli assessorati competenti l'impegno di spesa complessivo a favore dei borsisti è di sette milioni e trecento mila euro. Due milioni e mezzo di euro per Catania, un milione e ottocentomila euro per Messina e tre milioni per Palermo: fondi che copriranno gli assegni degli specializzandi di primo e quarto anno, gli ultimi ad essere rimasti senza stipendio. "Adesso è fondamentale - conclude - che i rettori dei tre Atenei siciliani si attivino al più presto per sbloccare l'erogazione degli assegni per gli specializzandi in modo da garantire ai giovani medici la giusta retribuzione e la prosecuzione di un servizio fondamentale per l'attività dei reparti in cui lavorano".

### Articoli correlati:

[Sicilia, sbloccati i fondi per i medici specializzandi](#)

[Medici specializzandi in agitazione](#)

[Sanità, bocciato ticket del governo](#)

[L'università contro la Regione "Tagli insostenibili alla cultura"](#)

### Ultimi aggiornamenti:

#### Etna, boati ed esplosioni

L'attività è durata circa tre ore ed stata accompagnata da lieve emissione di cenere lavica. I tecnici dell'Ingv minimizzano: "Normale dinamismo di un vulcano attivo".  
[Prosegue lo sciame sismico](#)

#### "L'usciera guadagna più di me" Crocetta a ruota libera a La Zanzara

Il governatore: "Meno male che non ho dimezzato il mio stipendio, avrei fatto una sciocchezza come una casa. Grillo? Dice cazzate, al limite della querela"

#### "Revoca della delibera o sfiducia"

L'Udc conferma l'ultimatum a Crocetta in seguito alla vicenda Humanitas: "Sarebbe utile un vertice di maggioranza". Il ministro per la Pubblica amministrazione, D'Alia: "Il tema è la coerenza degli investimenti privati con i piani del governo"

#### MafiaLeaks, mistero su chi c'è dietro

Il sito non ha referenze, né indirizzi mail, e per le segnalazioni invita a scaricare il programma "Tor" che garantisce l'anonimato

#### "No alla mafia" nello Statuto siciliano Ars divisa, ddl prolisso e complesso

I deputati tentennano: per il centrodestra sarebbe la legittimazione di Cosa Nostra, per il centrosinistra un messaggio chiaro contro uno stereotipo che sopravvive soprattutto

## Vertice sicurezza

Sarà una relazione introduttiva del presidente, Andrea Tassone, ad aprire questa mattina i lavori del consiglio municipale straordinario convocato per fare il punto sul contrasto alla criminalità organizzata a Ostia.

L'appuntamento, fissato a partire dalle ore 10 fino alle 14 presso l'aula Massimo Di Somma in piazza della Stazione Vecchia 26, costituisce a tutti gli effetti un vertice delle massime autorità competenti in tema di pubblica sicurezza dopo l'incriminazione di un corposo gruppo di malviventi arrestati a Ostia per associazione di stampo mafioso.

Alla seduta hanno assicurato la loro presenza il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, il sindaco, Ignazio Marino, il questore, Fulvio Della Rocca. Non ci saranno il Procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone, e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, che invieranno comunque a Ostia dei loro delegati. Parteciperanno, inoltre, i rappresentanti delle forze dell'ordine: il comandante provinciale della Guardia di finanza generale Ivano Maccani, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Salvatore Luongo, il dirigente del Commissariato Antonio Franco, il comandante del Gruppo Carabinieri Ostia colonnello Giovanni Adamo, il comandante della Guardia di Finanza Ostia colonnello Teodoro Gallone, il comandante della polizia locale Roma Capitale X Gruppo Mare Angelo Moretti.

**G.Man**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**→ Ostia**

## Un vertice per battere la criminalità



■ È stato convocato per questa mattina alle 10 nella sala consiliare Massimo Di Somma, in piazza della Stazione Vecchia a Ostia, il Consiglio straordinario sul contrasto alla criminalità organizzata e il sostegno alla legalità nel X Municipio di Roma Capitale.

Alla seduta sono stati invitati a partecipare il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, il sottosegretario di Stato al ministero di Giustizia, Giuseppe Berretta, il procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, il sindaco di Roma, Ignazio Marino, il questore della Capitale, Fulvio della Rocca, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, il generale Ivano Maccani, il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Salvatore Luongo, il dirigente del commissariato di Ostia, Antonio Franco, il comandante del gruppo dei Carabinieri di Ostia, il colonnello Giovanni Adamo, il comandante della Guardia di Finanza di Ostia, il colonnello Teodoro Gallone, il comandante della Polizia locale di Roma Capitale del X gruppo, Angelo Moretti.

Negli ultimi mesi il quartiere marittimo della Capitale è stato teatro di numerosi episodi criminali e infiltrazioni della malavita organizzata, che controllava molte delle attività commerciali attive sul litorale, come ha recentemente dimostrato l'operazione delle forze dell'ordine battezzata «Alba nuova».



# Berretta: «Sbloccati fondi per medici specializzandi»

CATANIA. «Apprendiamo con sollievo e soddisfazione che la Regione ha finalmente sbloccato i fondi destinati alle borse di studio dei medici specializzandi siciliani, il cui percorso formativo era messo a serio rischio a causa della mancata copertura delle somme per un'attività fondamentale non solo per questi giovani ma anche per gli stessi reparti universitari in cui prestano servizio». Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. «L'impegno di spesa a favore degli specializzandi - aggiunge - garantirà la copertura piena dei fondi necessari al pagamento delle borse di studio. Si tratta di un atto ufficiale che può consentire agli Atenei di Palermo, Catania e Messina di anticipare, come già successo in passato, le somme da destinare al pagamento delle borse di studio per questi giovani medici che non ricevono l'assegno delle borse di studio da ben quattro mesi». Dagli assessorati competenti l'impegno di spesa complessivo a favore dei borsisti è di sette milioni e trecento mila euro. Due milioni e mezzo per Catania, un milione e ottocentomila per Messina e tre milioni per Palermo: fondi che copriranno gli assegni degli specializzandi di primo e quarto anno, gli ultimi ad essere rimasti senza stipendio. «Adesso è fondamentale - conclude - che i rettori dei tre Atenei siciliani si attivino al più presto per sbloccare l'erogazione degli assegni per gli specializzandi».

**Litorale** Seduta straordinaria del X Municipio: «Non siamo in vendita»

# Un criminologo sfida i clan Ostia rilancia la lotta alla mafia

Il Comune di Roma si costituirà parte civile nel processo che il 17 dicembre si aprirà contro le «organizzazioni mafiose di Ostia». Lo ha annunciato ieri Paolo Masini, assessore alle Periferie del Campidoglio, durante il consiglio straordinario sulla criminalità organizzata del X Municipio, a cui hanno partecipato anche il vice-ministro dell'Interno, Filippo Bubbico, e il sottosegretario al Ministero di Giustizia, Giuseppe Berretta. Una seduta straordinaria voluta per ribadire la lotta alla mafia, in un territorio teatro a luglio scorso dell'operazione «Nuova Alba», che ha decapitato i vertici della malavita del litorale, intenti per anni a spartirsi gli affari legati a droga e usura. Un affresco inquietante quello disegna-

to dalle indagini della Polizia e del pool di magistrati guidati dal procuratore capo Giuseppe Pignatone, composto di infiltrazioni nella pubblica amministrazione e nel tessuto economico-sociale di Ostia. Un'inchiesta che ha spinto lo stesso sindaco di Roma, Ignazio Marino, a concordare, insieme al municipio del mare, un giro di vite sulle gare pubbliche.

Il Comune infatti, insieme alla Regione Lazio, non solo sarà presente al processo che vedrà tra gli imputati boss del calibro di Carmine Fasciani: l'obiettivo resta quello di monitorare i business d'oro per le organizzazioni criminali, bandi per le spiagge in primis. Il compito spetterà a un super-consulente, Giulio Vasaturo, no-

to criminologo, avvocato penalista e security analyst. L'esperto, già membro dell'Osservatorio regionale per la Sicurezza e la Legalità e dell'Association International de Droit Pénal, sarà nominato a breve e dovrà spulciare le carte, passate e future, riguardanti lavori pubblici e demanio marittimo. «Il nostro territorio non è in vendita, siamo impegnati nel contrasto a qualsiasi forma di criminalità organizzata», ha assicurato Andrea Tassone, presidente del X Municipio, appoggiato dall'assessore Masini che ha annunciato la presentazione di un «patto per la legalità» per Roma: prima di tutto, mai più gare al massimo ribasso e riapertura dell'Osservatorio sui lavori pubblici.

**Valeria Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Summit** Filippo Bubbico, a sinistra, ha presenziato ieri il vertice a Ostia



## «Beni confiscati: ben venga la sezione staccata dell'Agenzia»

L'apertura a Catania di una sezione staccata dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, da tempo auspicata, non può che essere accolta, finalmente con grande interesse, anche per una diretta e produttiva collaborazione con le autorità competenti. Questo quotidiano ha sempre dato notizia di taluni interventi degli addetti ai lavori e di tanto, ricordo, si è potuto leggere, di recente, nei numeri del 6/11/2012, del 1/12/2012, del 5/12/2012, in ultimo, nella rubrica "Lo dico alla Sicilia" del 19/05/2013, allorché il sottoscritto ha ritenuto di informare sul destino di un'azienda confiscata, certo di dimensioni assai più modeste di quelle del Gruppo Riela, ma lo stesso di forte collocazione nell'applicazione della normativa vigente relativa alla destinazione dei patrimoni confiscati in via definitiva.

Autorevole l'intervento dell'on. Giuseppe Berretta, puntuale e poderoso nell'evidenziare talune intemperie in casi di aziende confiscate inevitabilmente fallite e, per un caso simile al Gruppo Riela, meno evidente per struttura aziendale con una decina di lavoratori dipendenti, che il sottoscritto, nella qualità di amministratore finanziario dell'azienda, ebbe a segnalare nel giugno dello scorso anno, direttamente al direttore dell'Agenzia Nazionale sede di Reggio Calabria, tutto il periglioso iter dell'azienda, gestita in società sin dalla sua costituzione (1985) fino alla sentenza dichiarativa del fallimento (2005). Pertanto la notizia dell'attesissima apertura di una sezione staccata a Catania fa bene sperare, finalmente, per potere interloquire e trovare proficue risposte a taluni dubbi che stimolano dinamiche ambientali e non poche curiosità per le quali il sottoscritto, nella qualità di amministratore per conto del Demanio, è, altresì, in attesa delle conclusioni in un giudizio civile per risarcimento di danno presunto. Tale giudizio, avviato dopo la sentenza del fallimento, forse, potrà concludersi entro il prossimo anno.

Altra curiosità: un contenzioso dove lo Stato si trova contro se stesso, l'Avvocatura dello Stato chiamata in garanzia si costituisce. A chi sosterrà? Da tempo si discute sull'interpretazione della legge 575/65 (Rognoni-La Torre): ma la legge penale non è prevalente sulle procedure civili? Le ripetute e fredde statistiche sull'entità dei patrimoni immobiliari e mobiliari acquisiti in confisca definitiva potrebbero essere integrati anche con statistiche sulla grande quantità di lavoratori rimasti ineluttabilmente disoccupati. Sono tantissimi che ne chiedono il reintegro. Lo Stato può essere espropriato dei suoi beni acquisiti in confisca definitiva? È noto che i creditori del bene in confisca definitiva vengono soddisfatti dallo Stato unico titolare debitore. On. Giuseppe Berretta, non si fermi ai compiacimenti che certamente riterrà di approfondire e mi ritenga a sua disposizione.

SALVATORE DI GREGORIO



# Ostia, voto unanime in Consiglio: "Stop a tutte le mafie"

LO AVEVA dichiarato in un'intervista a Repubblica un mese fa. E Andrea Tassone, presidente del X municipio, è stato di parola: ieri mattina nel palazzetto di via Claudio si è svolto il consiglio straordinario sulla legalità: «Abbiamo ribadito che il nostro territorio non è in vendita, così come non è in vendita il nostro operato di ammini-

stratori pubblici», ha affermato Tassone. «Metteremo tutte le nostre energie per contrastare qualsiasi forma di criminalità organizzata». Dopo l'inchiesta della magistratura e l'operazione "Nuova Alba" in cui è stato smantellato il cupolone della criminalità sul litorale, al tavolo della seduta straordinaria, che ha approvato all'unanimità

l'ordine del giorno sul contrasto alla criminalità organizzata, si sono seduti anche il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il presidente dell'Osservatorio per la sicurezza della Regione Giampiero Cioffredi.

(flaminia.savelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del municipio

www.ecostampa.it

Comune, case in vendita da Prati a Borgo Pio

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

899€

699€

Scegli per la tua auto un impianto da Formula 1!

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084288

**GIUSTIZIA.** Locali sottoposti a sfratto esecutivo, appena 12 funzionari, le risorse materiali impoverite

## Esecuzioni penali, un flop

●●● I locali dell'Ufficio esecuzione penale esterna di corso Sicilia sono sottoposti a sfratto esecutivo, la pianta organica è carente, ed anche le risorse materiali e finanziarie risultano gravemente impoverite.

Lo si evince dal documento che è stato consegnato oggi dai sindacati, nel corso di un in-

contro del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta con il segretario della Fp Cgil Gaetano Agliozzo e Armando Garufi e il segretario della Uil Pa Armando Algozzino.

Con una pianta organica carente dall'1 luglio 2012 al 30 giugno 2013 sono stati gestiti 4.247 incarichi, di cui 1335 ese-

cuzioni penali esterne, 600 affidamenti in prova al Servizio sociale, 6 semilibertà, 507 detenzioni domiciliari, 2.912 indagini. A fronte di tale carico solo 12 funzionari.

Al progressivo graduale aumento del carico di lavoro (nell'anno 2012 sono stati gestiti 3.982 pratiche, mentre dal 1

gennaio 2013 a tutt'oggi, 4.044), riguardo alla quantità delle misure alternative alla detenzione (1098 gestiti dall'1 gennaio al 4 novembre 2013), si rileva una tendenza non certo adeguata connessa all'irreversibile depauperamento delle risorse umane. Anche le risorse materiali e finanziarie risultano gravemente impoverite.

Il sottosegretario alla Giustizia si è impegnato ad intervenire.



**LA DENUNCIA DEI SINDACATI AL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA, BERRETTA****Ufficio esecuzioni penali esterne in grave difficoltà**

I locali dell'Ufficio esecuzione penale esterna di corso Sicilia sono sottoposti allo sfratto esecutivo, la pianta organica è carente e anche le risorse materiali e finanziarie risultano gravemente impoverite. Lo si evince dal documento che è stato consegnato ieri dai sindacati, nel corso di un incontro, al sottosegretario alla Giustizia, on. Giuseppe Berretta. A confrontarsi con Berretta sulle difficoltà che coinvolgono la struttura catanese dell'Uepe c'erano il segretario della Fp Cgil, Gaetano Agliozzo, Armando Garufi, della segreteria provinciale della Funzione pubblica, e il segretario della Uil

Pa, Armando Algozzino.

"Il sottosegretario Berretta si è impegnato a intervenire presso il dipartimento di amministrazione penitenziaria a Palermo e il Dap nazionale, per dare risposte ai lavoratori - spiegano Agliozzo e Garufi - Catania non può sottovalutare un avamposto di giustizia e legalità quale è appunto l'Uepe. Chiediamo che vengano potenziati gli organici e che venga applicata presto una soluzione per ottenere in tempi brevi una nuova sede".

L'ufficio viene diretto da un dirigente in missione, periodicamente sostituito dal ca-

po area di segreteria, condizione che di fatto, rallenta l'operatività dell'ufficio. La pianta organica è carente anche per quanto concerne i funzionari della professionalità di Servizio sociale, sia in relazione all'estensione dell'ambito territoriale, sia alla complessità del carico di lavoro, che dal primo luglio 2012 al 30 giugno 2013 ha gestito 4.247 incarichi. A fronte di tale carico di lavoro si contano, infatti, solo dodici funzionari assegnati, mentre il restante personale è suddiviso così: due con funzioni di capi area con esclusive mansioni di coordinamento; undici in posizione di distacco da varie parti di Italia, di cui quattro con assegnazione temporanea.

28mila cause: invase e personale all'osso  
Il Tribunale del lavoro scoppia e non ha «casa»  
Viale: «dilettati» Formisano, poi si va a casa con le mani vuote  
Ufficio esecuzioni penali esterne in grave difficoltà

**SPECIALE VENDITA PROMOZIONALE  
PER RINNOVO LOCALI**  
FINO AL 30 NOVEMBRE  
**SCONTI SU TANTI  
ARTICOLI FINO AL 50%**

SEMPRE A TUO FAVORE. SCONTO EXTRA  
SARACINA V. 107 70131 GRANARO (MATERA)  
MISTERBIANCO (CT)  
TUTTI I PREZZI CON IVA. CONTATTARE 0942388



Da sinistra, Berretta, sottosegretario alla Giustizia, Spigarelli, presidente dell'Unione Camere Penali italiane, Passarello, presidente della Camera Penale Catanese e Salvi, procuratore della Repubblica. Sotto, ai Benedettini, da sinistra, Tizian, Famà, Granozzi, D'Antona e Mirone

## Carceri, verità e giustizia per non dimenticare

Ci sono state due iniziative in città per commemorare l'avv. Serafino Famà nel XVIII anniversario del suo barbaro assassinio. La prima si è svolta ieri e venerdì nell'aula delle adunanze del Palazzo di Giustizia, che ha ospitato il convegno "Detenzione e Costituzione". La seconda ieri ai Benedettini, dove nell'aula "Coro di notte" s'è svolto il convegno "Verità e giustizia". Il primo giorno di lavori in Tribunale è stato scandito dagli interventi del prof. Fabrizio Siracusano, dell'avv. Alessandro De Federicis, della dott. Maria Grazia Vagliasindi, presidente del Tribunale del riesame, e della dott. Elisabetta Zito, direttrice della Casa circondariale di piazza Lanza. Ieri mattina, dopo il sentito ricordo del penalista catanese, avvenuto alla presenza dei familiari, delle autorità politiche e giudiziarie e di numerosissimi avvocati che indossavano la toga, sono ripresi i lavori del convegno organizzato dall'avv. Luca Mirone, dell'Osservatorio Carcere dell'Ucpi. Hanno partecipato alla giornata conclusiva Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia, Valerio Spigarelli, presidente dell'Unione camere penali italiane, e Giovanni Salvi, procuratore della Repubblica. Moderatore Giuseppe Passarello, presidente della Camera penale catanese, con l'intervento dell'avv. Seminara in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catania. «Quello che si vuole introdurre - ha anticipato Berretta - è un nuovo modello di vita all'interno degli istituti. Un modello di detenzione aperta nel perimetro delle carceri, per cui le camere di pernottamento sia-



no luoghi per il riposo e non per lo svolgersi della giornata quasi nella sua interezza. Ciò avverrà in situazione di sicurezza, attraverso l'adozione di un sistema di vigilanza dinamica che consente di utilizzare al meglio il personale, puntando su una maggiore conoscenza da parte del personale stesso dei singoli detenuti all'interno di un gruppo e delle dinamiche interne al gruppo». Nell'aula del Tribunale è intervenuto anche il presidente della Commissione Antimafia dell'Ars, Nello Musumeci. «Il ricordo dell'avv. Serafino Famà è ancora vivo

nella nostra città e nel foro italiano - ha detto -. Egli è stato un interprete convinto della libera avvocatura, un uomo che ha fatto della rettitudine morale la ragione del proprio impegno professionale. Nell'anniversario della sua barbarica uccisione desidero rivolgere ai familiari il pensiero e la vicinanza delle istituzioni siciliane». A conclusione è stato consegnato il Premio biennale "Avv. Serafino Famà", assegnato ex ae-

quo a due giovani avvocati i cui elaborati giuridici sono stati selezionati dalla commissione presieduta dall'avv. Vittorio Basile.

Sempre ieri mattina ai Benedettini il convegno "Verità e giustizia", organizzato con la collaborazione del Dipartimento di Scienze umanistiche dell'università, ha visto alternarsi gli interventi di Luciano Granozzi, docente di Storia contemporanea, Giovanni Tizian e Luciano Mirone, entrambi giornalisti e scrittori, e Flavia Famà, figlia del compianto Serafino. Moderatore l'avv. Goffredo D'Antona.

**CONGRESSI.** Dopo il ritiro di Mangano e Torrisi

# Le «aree» del Pd in cerca di pace Candidato unico per la segreteria

**La parlamentare regionale:**  
«Questo partito non sa lavare i  
panni sporchi in casa». Il deputato-sindaco di Pedara: «Non  
esistono fratture così profonde,  
gli elettori ci chiedono unità».

**Gerardo Marrone**

●●● Divisi non solo dai congressi locali, ma anche sui nomi di Gianni Cuperlo e Matteo Renzi per la guida del Pd, i deputati regionali Concetta Raia e Anthony Barbagallo almeno su una cosa sono d'accordo: la speranza — o l'illusione — di riportare pace nel partito catanese con una candidatura unitaria alla segreteria provinciale. Insomma, fra tre mesi o forse più, difficile che vengano riproposti i nomi di Jacopo Torrisi e

Mauro Mangano, i «duellanti» delle scorse settimane. Lo stop alle riunioni di circolo e all'assemblea provinciale, imposto dalla «guerra delle tessere», ha rimesso tutto in discussione: «Intanto, però, la gestione non è affidata al solo Enzo Napoli, ma anche alla Commissione provinciale Congresso (presieduta da Tuccio Alessandro, ndr)», precisa il «renziana» Barbagallo.

La «cuperliana» Concetta Raia, che con Enzo Bianco e Giovanni Burtone era stata tra gli «sponsor» di Torrisi, afferma: «Per quanto mi riguarda, giusto che i due continuino a lavorare anche se la segreteria nazionale ha affidato il partito catanese al solo Napoli. Non è previsto, peraltro, che lui possa nominare vicecommissari. Quindi, la gestione collegiale

(Enzo Napoli e i candidati segretari, ndr) è stata una soluzione pensata per colmare il vuoto nel momento in cui i due si sono ritirati, ma adesso è stata formalizzata a Roma un'altra cosa. Con Jacopo Torrisi discuteremo, io non mi precludo nessun ragionamento. Mi auguro che si possa arrivare a un candidato unico, perchè la competizione è bella ma solo solo quando si riesce a rientrare nella normalità». «Purtroppo — conclude la parlamentare regionale — il Pd non riesce a lavarsi i panni in casa, preferisce sempre fare altro. Se i miracoli non riescono altrove, perchè dovrebbero riuscire qui? Napoli (dopo le dimissioni di Luca Spataro, ndr) non aveva la bacchetta magica. In parte lui è riuscito a svelenire il cli-

ma, in parte no».

Sulla gestione del commissario-coordinatore, Anthony Barbagallo sottolinea: «Enzo Napoli ha fatto un buon lavoro con la sua politica delle alleanze, abbiamo vinto le Comunali a Catania e in altri comuni dove non ci riuscivamo da tempo. Il nostro elettorato ci chiede unità e credo che ciò sia possibile, poichè non vedo fratture così profonde». Il sindaco-deputato di Pedara, che aveva sostenuto Mauro Mangano insieme con Giuseppe Berretta e Gianfranco Vullo, ammette di voler lavorare adesso su una «candidatura di sintesi». Infine, aggiunge: «Aspettiamo indicazioni dai vertici nazionali sulla riapertura dei termini congressuali, abbiamo tempo per studiare una soluzione che unisca tutto il partito». («GEM»)

RAIA E BARBAGALLO  
SI AUGURANO  
UNA SOLUZIONE  
«DI SINTESI»



## **Alla manifestazione del 19 oltre 1.500 professionisti**

I commercialisti si preparano alla mobilitazione. Sono oltre 1.500 i professionisti e più di 100 (su 143) gli ordini territoriali che assieme a tutte le associazioni sindacali di categoria hanno già garantito la loro partecipazione alla manifestazione prevista a Roma il 19 novembre. Una giornata di protesta, promossa dal Cndcec, per difendere l'equipollenza degli esami di accesso al registro dei revisori dopo che i ministeri della giustizia e dell'economia hanno licenziato una bozza di regolamento sull'esame di idoneità professionale (in attuazione dell'art. 4 del dlgs 39/2010), che prevede, per i commercialisti, un esonero parziale da alcune prove (su materie già affrontate durante l'esame per l'iscrizione all'albo). Questa iniziativa, ha spiegato Laurini, «rappresenta un momento molto importante nella battaglia che i commercialisti italiani stanno conducendo in questi mesi in difesa dell'equipollenza tra il loro esame di stato e la prova di idoneità per l'accesso al registro dei revisori. Siamo di fronte all'inaccettabile tentativo di privare i commercialisti italiani di un ambito di attività ad essi storicamente attribuito. A Roma ci confronteremo con la politica (saranno presenti il viceministro dell'economia Stefano Fassina, e i sottosegretari Gioacchino Alfano, Giuseppe Berretta, Filippo Bubbico, e Giuseppe Castiglione, ndr) per render chiaro che l'eventuale nascita di un'autonoma attività professionale legata alla revisione, si tradurrebbe nella creazione di nuove strutture burocratiche e di inutili barriere all'accesso alla professione per migliaia di giovani». Intanto, dall'Istituto nazionale dei revisori arriva la notizia che il Consiglio di stato avrebbe dato il suo via libera al regolamento in questione, «rigettando», ha precisato il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi, «i rilievi del sistema ordinistico su equipollenza ed esami di abilitazione».

*Benedetta Pacelli*



## NUOVA SEGRETERIA Pd al voto e Cuperlo batte Renzi

I voti in provincia alle  
mozioni dei 4 candidati

Cuperlo batte Renzi. Almeno, secondo i primi dati che arrivano dalle consultazioni in atto nei circoli, relativi al voto sulle mozioni provinciali dei quattro candidati alla segreteria nazionale del Pd, Gianni Cuperlo avrebbe riportato a Catania un dato superiore a quello del sindaco di Firenze, dato per favorito alla poltrona della segreteria nazionale.

I numeri che trapelano dalla commissione provinciale non sono definitivi e riguardano 49 circoli su 65, ma, a meno di clamorose sorprese, la mozione di Cuperlo avrebbe riportato 1221 voti. Seguono il sindaco Matteo Renzi con 948, Pippo Civati con 192 e Gianni Pittella con 177 voti.

I dati definitivi dovrebbero essere divulgati oggi. Praticamente il voto nei circoli consiste in una sorta di «primarie nelle primarie», in cui vengono votate le mozioni dei 4 candidati alla segreteria. Attraverso il risultato vanno a Roma a fine novembre i delegati dei 4 candidati che a loro volta partecipano alla convenzione nazionale che nomina i delegati che poi faranno parte del collegio nazionale che designerà il nuovo segretario.

Il dato parziale che emerge a Catania segnerebbe la vittoria della cordata che fa capo al sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, apertamente schierato per la nomina di Cuperlo. Il sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha invece sposato la linea del sindaco di Firenze Matteo Renzi.

Quanto al caso ancora aperto delle tessere di partito non vidimate, perché non coperte dal pagamento delle quote, dalla commissione provinciale arriva la notizia che anche le duemila tessere circa non autorizzate dalla commissione al voto di questi giorni perché ancora sprovviste di copertura attraverso bonifici al tesoriere, sono state riammesse alla consultazione in attesa di riscontri che saranno ultimi dopo quest'ultima consultazione. Molti bonifici, però, sarebbero già arrivati a destinazione.

Intanto continua il lavoro del commissario Enzo Napoli che guida da solo la segreteria dopo la bocciatura del-

l'organismo allargato agli ex candidati alla segreteria provinciale, Mauro Mangano e Jacopo Torrisi, decretata dalla commissione nazionale. Il mandato di Napoli scadrà nel marzo prossimo ed entro quella data le varie anime del Pd catanese e provinciale dovranno ritrovare la quadratura del cerchio per non ripetere quello scontro senza quartiere, con scambi di accuse roventi, che ha caratterizzato il congresso provinciale e scritto una brutta pagina per il Pd etneo.

**GIUSEPPE BONACCORSI**



Il voto

## Congresso Pd in Sicilia Cuperlo vince

e aspetta Crocetta

ANTONELLA ROMANO  
GIOIA SGARLATA

**L**ASICILIA in controtendenza nella sfida delle primarie Pd. Vince Gianni Cuperlo sebbene con uno scarto di cinque punti

percentuali: poco più di 14 mila 110 voti contro i 12.659 ottenuti dal sindaco di Firenze. Cuperlo è il più votato nelle provincie di Agrigento (62,2 per cento), Caltanissetta (56,3 per cento), Catania (47,5 per cento) ed Enna (79,9 per cento). Renzi conquista invece Messina (67,5 per cento), Trapani (68,6 per cento), Siracusa (53,5 per cento) e Ragusa (48,4 per cento).

Mentre a Palermo c'è un sostanziale pareggio e Renzi è primo per soli tre voti.

Una vittoria, quella di Cuperlo, che ha raccolto i consensi di quasi tutti gli ex Ds e che adesso, secondo fonti interne al partito, potrebbe ricevere anche l'endorsement del presidente della Regione Rosario Crocetta, che finora non ha voluto ufficializzare la sua posizione.

SEGUE A PAGINA IV

# Vince Cuperlo, e Crocetta molla Renzi

## Il Pd siciliano in controtendenza. A Messina ed Enna fanno il pieno i vecchi big

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONELLA ROMANO  
GIOIA SGARLATA

IL GOVERNATORE per il momento nichia: «Chi voterò? Ancora non l'ho deciso, da presidente della Regione vorrei evitare polemiche e lavorare per l'unità del partito». A mettere in imbarazzo il presidente sarebbe lo scandalo della Formazione, che ha messo nei guai Francantonio Genovese, uno dei big sponsor di Renzi in Sicilia. Una cosa è certa: i dati diffusi ieri segnano anche i rapporti di forza nel partito siciliano. Così, ad esempio, a Palermo Antonio Rubino, coordinatore dei comitati provinciali per Cuperlo, parla di risultato «clamoroso che ribalta i pronostici». Il voto scorporato fotografa il vantaggio di Renzi nei comuni della provincia (1.209 contro 1.101) e quello di Cuperlo a Palermo (903 contro i 798 di Renzi).

A uscire rafforzato è soprattutto il presidente della prima commissione all'Ars, Antonello Cracolici, l'unico dei big palermitani essersi schierato per la mozione Cuperlo. La vittoria, seppure risicata (tre voti) è però di Renzi, sostenuto dal deputato nazionale

Davide Faraone, dal senatore Giuseppe Lumia e dall'area Letta di Pino Apprendi. Quanto basta per far dire a Giuseppe Bruno, coordinatore provinciale dell'Area Dem pro-Renzi: «Siamo soddisfatti, ora ci concentriamo sulle primarie dell'8 dicembre».

Le affermazioni più eclatanti sono però quelle di Cuperlo a Enna e di Renzi a Messina, con il ruolo chiave dei due big locali: l'ex senatore Vladimiro Crisafulli, eletto segretario provinciale a Enna, e Francantonio Genovese a Messina. In entrambe le città le percentuali raggiunte dai due contendenti sono bulgare. A Enna Cuperlo ottiene quasi l'80 per cento. A Messina Renzi quasi il 70. Risultati che amplificano polemiche già esplose nel partito. «Cuperlo ha vinto grazie a personaggi discussi come Crisafulli», aveva detto Renzi. Oggi l'area Cuperlo ricambia: «A Messina i voti dichiarati sono stati 4.309, quasi mille più dell'intero Friuli-Venezia Giulia», accusa Patrizio Mecacci, coordinatore nazionale del comitato Cuperlo.

Ma in riva allo Stretto l'accusa dell'area Cuperlo è quella di congressi fantasma, convocati senza pubblicità e a ranghi ristretti. A puntare il dito, il deputato regionale del Pd Filippo Panarello, che

sottolinea «l'atteggiamento arrogante e poco trasparente nel quale è stato gestito il partito». Suo l'ultimo ricorso pendente per circa 300 voti. Ribatte Genovese: «Non ho ricoperto alcun ruolo nel congresso, né direttamente né indirettamente».

A Trapani, dove pure le polemiche non sono mancate, vince l'area Renzi, sostenuta dal capogruppo all'Ars Baldo Gucciardi. Con Renzi anche Nino Papania, che però perde consensi. Ad Alcamo, il suo feudo, votano solo in 270 a fronte dei 1.300 iscritti del 2012. Va male anche per un altro big storico, l'agrigentino Angelo Capodicasa, che ha perso il confronto per la segreteria provinciale del partito. A vincere è stato infatti Peppe Zambito, il candidato sostenuto dal deputato regionale Giovanni Panepinto, dal sindaco Marco Zambuto e dai due assessori regionali Nelli Scilabra e Mariella Lo Bello. Cuperlo ha la meglio anche a Catania (1.903 voti contro i 1.546 di Renzi). A sostenerlo i deputati nazionali Luisa Albanella e Giuseppe Berretta e la parlamentare regionale Concetta Raia, mentre il sindaco Enzo Bianco era con Renzi.

Cuperlo è primo anche a Caltanissetta, dove vince con quasi

venti punti di differenza percentuale (59,3 per cento contro il 34,7 dell'avversario) col sostegno dell'ex presidente della commissione regionale Antimafia, Lillo Speciale, e dell'ex deputato Miguel Donegani. Oltre che a Messina e a Palermo, Renzi vince a Trapani con il 68,6 per cento, a Ragusa con il 48,4 per cento e a Siracusa con il 53,47. Il segretario regionale Giuseppe Lupo parla di «straordinaria partecipazione di decine di migliaia di iscritti. Sono certo che il Pd uscirà dal congresso più unito per dare forza a un vero progetto di cambiamento del Paese, a partire dal Mezzogiorno».

«A questo punto i dati non possono cambiare, siamo molto soddisfatti», commenta Enzo Napoli, uno dei due coordinatori dell'area Cuperlo in Sicilia. Per Speciale, l'altro coordinatore, «considerando che dalla parte di Renzi c'era tutto l'apparato, da Genovese a Papania fino al segretario uscente Lupo, il risultato assume una valenza straordinaria». Risponde Gandolfo Librizzi, rappresentante dell'area Renzi nel comitato regionale per il congresso: «Tra i due contendenti ci sono pochi voti di differenza. Un risultato impensabile un anno fa, quando tutto l'apparato era schierato dall'altra parte».

**Dopo l'attacco a Crisafulli, i rivali del sindaco ironizzano sul plebiscito nella città di Genovese**

**Il presidente della Regione: "Non mi schiero, vorrei lavorare per l'unità del partito"**

**Il voto nei circoli siciliani**

	Cuperlo	Renzi	Civati	Pittella
Palermo	2.004 (45,9%)	2.007 (46%)	231 (5,3%)	121 (2,8%)
Agrigento	3.155 (62,2%)	1.474 (29,1%)	198 (3,9%)	245 (4,8%)
Caltanissetta	2.058 (56,3%)	1.270 (34,7%)	195 (5,3%)	133 (3,6%)
Catania	1.903 (47,5%)	1.546 (38,6%)	266 (6,6%)	288 (7,2%)
Enna	2.417 (80%)	370 (12,2%)	114 (3,8%)	121 (4%)
Messina	945 (20,1%)	3.182 (67,6%)	329 (7%)	254 (5,4%)
Ragusa	498 (37,6%)	642 (48,4%)	173 (13%)	13 (1%)
Siracusa	664 (36,6%)	971 (53,5%)	116 (6,4%)	65 (3,6%)
Trapani	466 (26,7%)	1.197 (68,6%)	75 (4,3%)	6 (0,3%)

**TOTALE SICILIA**



**L'ACCUSA**

Il deputato messinese Filippo Panarello (nella foto) punta il dito contro Genovese "Gestione poco trasparente dei congressi"



**LA RIMONTA**

Dopo l'elezione del renziano Carmelo Miceli (nella foto) a segretario provinciale, Cuperlo a Palermo recupera. Quasi pari i voti alle due mozioni



**I DELEGATI**

Entro il 25 novembre il Pd consegnerà le liste per l'assemblea nazionale. La Sicilia deve eleggere 61 delegati, di cui 11 a Palermo, 10 a Messina, 9 a Catania



## La lente

### I COMMERCIALISTI E LA BATTAGLIA DEI 36 MESI PER I REVISORI

**P**otrebbe sembrare una battaglia per la salvaguardia di competenze esclusive. In realtà c'è molto di più. I commercialisti si sono riuniti ieri all'Auditorium di Roma per un confronto con il mondo della politica sull'accesso alla professione dei revisori legali. Per i commercialisti era automatico perché i due esami erano equipollenti. Ma ora i decreti attuativi di una legge del 2010 hanno negato l'equipollenza e quindi i commercialisti sarebbero chiamati a un tirocinio di 36 mesi oltre a una nuova prova. Barriere che taglierebbero fuori soprattutto i giovani. Questi «ostacoli» tuttavia non varrebbero per i dipendenti del ministero dell'Economia, che avrebbero così una corsia d'accesso preferenziale alla professione di revisori legali. Il viceministro dell'Economia Stefano Fassina e il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, hanno promesso un intervento legislativo per ripristinare l'equipollenza. La sensazione, tuttavia, è che sia in atto un tentativo da parte di esponenti della burocrazia di sostituirsi al mondo delle professioni sottraendo competenze e ruoli. Se è davvero così assisteremo a diversi episodi del genere. Il tutto mentre la politica sembra assistere impotente, quasi ostaggio di burocrati che in tempo di crisi risultano forti come non mai.

**Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO. I sostenitori di Cuperlo: «Il maggior numero di voti ottenuti regala il successo». Quelli di Renzi: «Noi avremo la maggioranza di delegati»

# Tra i democratici è scontro sulla vittoria in Sicilia

Salvatore Fazio.

...Prima la guerra di cifre a livello nazionale. Ora, in Sicilia, nel Pd ognuno rivendica la vittoria nel voto dei circoli in vista delle primarie. «I numeri parlano chiaro e nell' Isola abbiamo vinto noi col maggior numero di voti ottenuti» affermano Lillo Speziale ed Enzo Napoli, coordinatori siciliani dell' area che sostiene Gianni Cuperlo alla segreteria nazionale del Pd. Ma i supporter di Matteo Renzi non sono d' accordo e dicono: «Abbiamo vinto noi ottenendo la maggioranza dei delegati che voteranno per il sindaco di Firenze alla convention nazionale di domenica a Roma». Per Speziale e Napoli «la vittoria di Cuperlo dimostra che tra gli iscritti siciliani al Pd l' area è maggioritaria. Un risultato straordinario - evidenziano i due nonostante con Renzi si sia schierato tutto l' apparato: Francantonio Genovese, Nino Papania, Beppe Lumia, Davide Faraone, Fabrizio Ferrandelli e Giuseppe Lupo». Nella sede regionale del Pd i due cuperliani hanno mostrato i dati sul voto nei circoli: Gianni Cuperlo ha ottenuto il 47,56% dei voti complessivi dell' Isola, Matteo Renzi il 42,48%. Distaccati Pippo Civati (5,70%) e Gianni Pittella (4,27%). Cuperlo, in termini assoluti, ha ottenuto più voti rispetto a Renzi ad Agrigento (62 per cento contro il 29), Caltanissetta (56 contro 34), Catania (48 contro 37) Enna (79 contro 12). Il sindaco di Firenze invece ha registrato più preferenze rispetto a Cuperlo a Messina (67 contro il 20), Ragusa (48 contro il 37), Siracusa (53 contro il 36) e Trapani (68 contro il 26). A Palermo Renzi ha ottenuto 2007 voti, Cuperlo 2004. Ma nelle varie province, in base alla dimensione, è assegnato un numero diverso di delegati che eleggeranno domenica alla convention di Roma i candidati che accederanno alle primarie dell' 8 dicembre in cui poi tutti gli elettori potranno esprimersi. Così i renziani fanno notare che su 61 delegati siciliani, 29 sono per il sindaco di Firenze, 27 per Cuperlo, un delegato è di Pittella, 4 di Civati. Per Speziale «c' è una parte dell' Isola, quella maggioritaria del partito, che punta alle idee e non cede a salire sul carro del vincitore». Per Giuseppe Bruno e Gandolfo Librizzi, rappresentanti dell' area Renzi in Sicilia «Cuperlo non ha vinto in Sicilia e il consenso ricevuto da Renzi è un importante riconoscimento di fiducia, alla vigilia non scontato né prevedibile, che incoraggia». Ma Speziale ribatte: «Non conta il numero dei delegati, ma il numero dei voti degli elettori della base che vuole Cuperlo». Il deputato

**8 Fatti & Notizie**

**I NODI DELLA POLITICA**  
CIVATI: NON MI RITROVO MA L'ACCETTO. IL RENZIANO GENTILONI: NE PRENDO ATTO MA CON RAMMARICO

### Letta: sfiducia alla Cancellieri è contro di me

Il premier all'assemblea Pd sul caso delle telefonate del Guardasigilli ai Ligresti: «È un attacco politico»

La riunione di fiducia con il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, presieduta dal Pd, è stata convocata per il 20 novembre. Cancellieri ha detto che non si dimetterà e che non è un attacco politico. Il premier crede alla buona fede del ministro e che il Pd ha fatto un errore di valutazione. Cancellieri ha detto che non si dimetterà e che non è un attacco politico. Il premier crede alla buona fede del ministro e che il Pd ha fatto un errore di valutazione.

**IL CASO. I sostenitori di Cuperlo: il maggior numero di voti ottenuti ci regala il successo. Quelli di Renzi: «Noi avremo la maggioranza di delegati»**

### Tra i democratici è scontro sulla vittoria in Sicilia

Salvatore Fazio: Prima la guerra di cifre a livello nazionale. Ora, in Sicilia, nel Pd ognuno rivendica la vittoria nel voto dei circoli in vista delle primarie. «I numeri parlano chiaro e nell' Isola abbiamo vinto noi col maggior numero di voti ottenuti» affermano Lillo Speziale ed Enzo Napoli, coordinatori siciliani dell' area che sostiene Gianni Cuperlo alla segreteria nazionale del Pd. Ma i supporter di Matteo Renzi non sono d' accordo e dicono: «Abbiamo vinto noi ottenendo la maggioranza dei delegati che voteranno per il sindaco di Firenze alla convention nazionale di domenica a Roma».

**Taglio dei parlamentari, pronta la bozza della riforma**

Il governo ha presentato la bozza della riforma del Parlamento. La riforma prevede la riduzione del numero di parlamentari da 630 a 500. La bozza è stata presentata al Consiglio dei ministri e sarà discussa in Consiglio dei ministri il 20 novembre.

regionale del Pd Fabrizio Ferrandelli non si unisce al coro «di chi esulta e di chi parla di risultato clamoroso di Cuperlo alle convenzioni del Pd in Sicilia. Io - dice Ferrandelli - esulterò quando a decidere il segretario nazionale del mio partito, così come prevede lo statuto, saranno gli iscritti e gli elettori. Mi sa che i cuperliani sono un po' allergici alle primarie e si accontentano di un primo tempo, di una sfida piccola piccola e tutta interna al Pd». Mentre Giuseppe Lauricella commenta: «Cuperlo pareggia a Palermo perché l' area che fa capo a me (umanesimo e riformismo) ha sostenuto Cuperlo come avevamo sempre detto, altrimenti non si capirebbe come per il provinciale abbia vinto Miceli». Daniele Sorelli, responsabile nazionale Cultura dei giovani democratici, e Otello Marilli, già componente della segreteria provinciale del Pd di Catania, sostenitori di Cuperlo fanno notare che «negli 11 circoli di Catania, Cuperlo ha ottenuto il 60 per cento dei voti. I risultati dicono Sorelli e Marilli - non possono che lasciarci soddisfatti e dicono chiaramente che la proposta politica e le idee di Cuperlo hanno ottenuto il consenso della maggior parte degli iscritti catanesi del Pd». (\*SAFAZ\*)

**Professionisti**  
LE RAGIONI DEL DISAGIO

**Il quadro**

Tutti i motivi che determinano le difficoltà della categoria

**Il peso della crisi**

Spesso i clienti hanno carenza di liquidità e non riescono a far fronte ai pagamenti

# Commercialisti contro la burocrazia

Troppi adempimenti, scadenze incerte, leggi contraddittorie - Lo sciopero è più vicino

**Alessandro Galimberti**  
MILANO

Manca solo un parere - quello della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali - poi sciopero sarà.

I commercialisti italiani sono a un passo dal proclamare la prima, storica astensione per far esplodere uno stato di profondo disagio, di cui la manifestazione di ieri a Roma è solo il sintomo più evidente. Ma se in materia di revisione legale la soluzione è a portata - come ha annunciato nel suo intervento il viceministro Stefano Fassina - e probabilmente sarà incruenta, le ragioni alla base della prossima serrata appaiono una montagna, ad oggi insormontabile.

Crisi di liquidità degli studi, adempimenti delegati dallo Stato senza alcun riconoscimento economico, legislazione e normativa schizofrenica, sottomissione forzata agli «arbitri» delle agenzie fiscali, responsabilità professionale totalmente "a sbalzo" sul crinale di un panorama confuso e in perenne

cambiamento, sono questi i motivi di uno scontento ormai disincantato e difficile da gestire, anche per le associazioni sindacali della categoria.

«Noi oggi più che mai scontiamo due ordini di problemi insuperabili e strettamente collegati tra loro - dice Raffaele Marcello, presidente dell'Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili -. Da un lato la gestione del cliente, che sempre più spesso è in crisi di liquidità e non riesce a pagare le consulenze e le parcelle, mentre sull'altro versante subiamo il diluvio di adempimenti che l'amministrazione statale ci chiede, anzi ci delega a costo e a riconoscimento zero».

La scelta, in una congiuntura di crisi che ha sempre più le sembianze di strutturalità, è diabolica: «Mollare il contribuente al suo destino o continuare ad assisterlo? - prosegue Marcello - Di fatto noi oggi scontiamo le difficoltà delle imprese quando hanno crediti sempre più difficili da riscuotere, e consideri infatti che ormai gli studi sono strutturati con personale multi-specializzato. Sa che cosa significa? Che an-

che se non incassi, hai il lavoro dipendente da pagare a fine mese. Mi spiega per quanto potremo andare avanti così?».

Eppure con un po' di sforzo e di buona applicazione le vie d'uscita non sembrano impossibili da trovare. «La soluzione? Iniziamo a eliminare gli adempimenti inutili, penso allo spedometro - continua il presidente dell'Uncec - Ha idea di quanto lavoro comporta per gli studi di consulenza fiscale? Eppure all'amministrazione sarebbe bastato utilizzare gli elenchi fornitori di 20 anni fa per arrivare al medesimo risultato. Mentre noi abbiamo dovuto acquistare software, caricandoci i costi, il disagio e l'ulteriore lavoro per conto dello Stato, ovviamente in perdita».

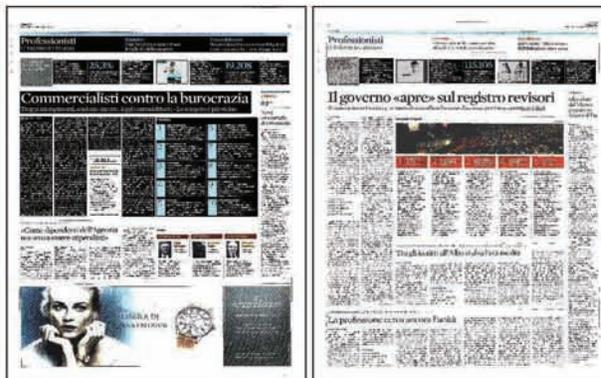
Altro capitolo dolente, l'obbligo del Pos per i pagamenti con bancomat a partire dal 1° gennaio 2014. Per colpire la microevasione, secondo il punto di vista dei professionisti, si dimentica che gran parte degli studi lavora per società, cioè in regime di fattura - e pertanto di tracciabilità - obbligatoria. «Con uno slogan molto vicino alla verità - chiosa Raffaele

Marcello - constatato che il Governo ci tratta da Caf, con la differenza che a loro almeno pagano il contributo su Unico, a noi nemmeno quello».

Sciopero inevitabile, quindi. Per Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale dei commercialisti, «non possiamo più continuare a lavorare in un quadro di incertezze croniche, dove a pagare siamo sempre noi. Da una parte un legislatore schizofrenico e agenzie fiscali che spesso superano le leggi a destra e in contromano, dall'altro il rischio sempre più incombente di venire colpiti da sanzioni».

«È ora di far capire all'opinione pubblica che così non riusciamo più ad andare avanti - aggiunge Cuchel - Pensi alla tempistica sulla seconda rata Imu, ci sarà? Non ci sarà? Le aliquote comunali come saranno? E i bollettini da compilare in tre giorni? E ancora pensi allo scherzo d'agosto di Gerico che ha costretto molti di noi a saltare le ferie. No, abbiamo davvero raggiunto, anzi oltrepassato la misura. Appena chiusi gli adempimenti di fine anno scenderemo in sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Professionisti**  
LE RAGIONI DEL DISAGIO

**L'evento**

A Roma oltre mille commercialisti all'auditorium della Conciliazione

**Il problema**

Sotto accusa l'eliminazione dell'abilitazione automatica

# Il governo «apre» sul registro revisori

Il viceministro Fassina promette di cancellare l'esame d'accesso per i neo-commercialisti

**Giorgio Costa**  
ROMA

L'equipollenza tornerà e i dottori commercialisti non saranno costretti a un esame supplementare per poter accedere al Registro dei revisori legali.

È con questa certezza che sono usciti dall'auditorium di via della Conciliazione gli oltre mille tra dottori commercialisti e rappresentanti delle associazioni sindacali e di rappresentanza che si erano dati appuntamento ieri a Roma, su invito del commissario del Consiglio nazionale Giancarlo Laurini, per protestare contro le nuove regole di accesso all'esame del Registro dei revisori. La categoria, infatti, ha incassato le promesse in tal senso del governo, rappresentato dal viceministro all'Economia, Stefano Fassina, e dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta.

Incalzati dal commissario Laurini - che ha ribadito l'urgenza di dare una soluzione a una questione che vede l'Italia recepire le direttive in maniera anomala rispetto agli altri paesi dell'Unione «spacciando per obbligate scelte, come quelle sull'equipollenza, che non sono né imposte né coerenti» - i due

esponenti del governo hanno detto con estrema chiarezza che l'equipollenza tornerà. E questo avverrà o con una rivisitazione del regolamento (strada più complessa) oppure con una norma primaria che superi, per la gerarchia delle fonti, la regolamentazione messa nero su bianco dal regolamento emanato proprio dal **ministero della Giustizia** di concerto con l'Economia. A dimostrazione del fatto che il vertice politico dei due ministeri pensa una cosa, ma la burocrazia ministeriale ne attua una completamente opposta.

«La direttiva Ue ha l'obiettivo di creare regole comuni sulla revisione per consentire a tutti professionisti di intervenire in maniera omogenea sui bilanci - ha detto Fassina - e il recepimento nel Dlgs 39/2010 non è stato proprio perfetto. Il resto lo ha fatto una attuazione amministrativa non corretta e tanto incredibile da costringere il governo ad un decreto legge che riaprisse un Registro bloccato per 18 mesi e che era impossibile riaprire per via amministrativa». Peraltro, ha aggiunto Fassina, «sfugge anche a me la logica in forza della quale l'equipollenza debba essere preclusa ai dottori commercialisti, ma non ai

funzionari pubblici. Insomma, da tutto questo - ha concluso il viceministro - dobbiamo uscire e il mio "no" al secondo esame è un impegno politico che prendo qui davanti a voi».

Gli applausi che salutano la promessa di Fassina accolgono il sottosegretario alla Giustizia Berretta, che conferma piena identità di vedute con il viceministro all'Economia, anche se non vede facile la riscrittura del regolamento: «Fermo restando che rifaremo le regole per l'accesso al Registro, sicuramente i dottori commercialisti che vogliono fare anche i revisori dovranno accettare un tirocinio più lungo proprio nel rispetto dei 36 mesi previsti dalla direttiva comunitaria». E proprio sul punto del tirocinio Eleonora Di Vona, presidente dell'unione nazionale giovani dottori commercialisti, ha insistito sul fatto che al termine dei 36 mesi di futuro tirocinio non vi debba essere alcuna altra prova d'esame.

Ora la palla passa dunque al Parlamento, chiamato a varare, molto in fretta, uno o più emendamenti al comma 19 dell'articolo 1 del Dl 126/2013, i quali, nella sostanza, rimettono in vigore il sistema normativo che consente ai dottori commercialisti di

evitare ogni prova (seppure semplificata, come prevede ora la bozza di regolamento). Una possibilità molto concreta e per la quale ha assicurato di impegnarsi in ogni modo Enrico Zanetti, Scelta civica, vicepresidente della commissione Finanze della Camera. Zanetti ha ripercorso la genesi della bozza di regolamento che, ha detto, «è andato avanti come nulla fosse, come se il governo e il parlamento nulla avessero detto al riguardo. E questo a testimonianza del debordante potere della burocrazia. Infatti - ha detto Zanetti - mentre i politici rispondono a chi li elegge, i burocrati rispondono solo a loro stessi». Peraltro, ha concluso Zanetti, qualche sbavatura politica c'è stata - anche se ha riconosciuto, a Fassina in primis, un «impegno autentico e inusuale» - perché «non si può dire all'Inrl, che è a favore di una normativa sbagliata e il cui vertice associativo è composto per la maggioranza da dottori commercialisti, di trovare un accordo con l'ordine dei dottori commercialisti». Resta il fatto di fondo, ha concluso Zanetti, «che per revisionare i bilanci ci vogliono esattamente le medesime competenze che servono per scriverli: e un dottore commercialista che supera l'esame di Stato le ha tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DOPPIA VIA**

Possibile una revisione del regolamento o più probabilmente un intervento con una norma primaria



REVISORI/Fassina e Berretta promettono l'equipollenza

## Commercialisti vittoriosi

I commercialisti incassano il sì dal governo alla modifica del regolamento sulla non equipollenza. Che si faccia con norma primaria o con modifica stessa del provvedimento in questione la promessa c'è, ed è stata fatta direttamente da due rap-

presentanti del governo Stefano Fassina, viceministro all'economia e Giuseppe Berretta sottosegretario alla giustizia, davanti ai 1.500 commercialisti giunti a Roma alla manifestazione del Consiglio nazionale.

Pacelli a pag. 32

L'annuncio di Fassina (economia) e Berretta (giustizia) alla manifestazione di ieri del Cndcec

# I commercialisti restano revisori

## Il governo promette il ritorno all'abilitazione automatica

Pagina a cura  
di **BENEDETTA PACELLI**

I commercialisti incassano il sì dal governo alla modifica del regolamento sulla non equipollenza. Che si faccia con una norma primaria o con una modifica stessa del provvedimento in questione la promessa c'è, ed è stata fatta direttamente da due rappresentanti del governo **Stefano Fassina**, viceministro all'economia, e **Giuseppe Berretta**, sottosegretario alla giustizia, davanti a una platea di circa 1.500 commercialisti arrivati a Roma alla manifestazione organizzata dal Consiglio nazionale, proprio a difesa della mancata equipollenza degli esami di accesso al registro tra i dottori commercialisti e i revisori legali. Un impegno preso dai due esponenti che non hanno nascosto un palpabile imbarazzo sulla vicenda, giacché è proprio nei due ministeri in quella sede da loro rappresentati che è stato scritto lo schema di regolamento contestato, relativo appunto agli esami e all'accesso al registro

(in attuazione del dlgs 39/10). E sono le stesse affermazioni del sottosegretario alla giustizia Berretta a testimoniare la difficoltà di intervenire politicamente su decisioni di natura tecnico-amministrativa. «Non condivido le scelte fatte dal ministero nell'ultimo anno e mezzo e non solo sul tema della revisione legale (il riferimento è al commissariamento del Cn, ndr), e sono molto critico per la scelta fatta su un regolamento che ora risulta monco e che quindi deve essere integrato facendo attenzione al tema dell'equipollenza. Ecco perché da parte mia farò tutte le pressioni affinché un approccio burocratico che non ho condiviso venga superato». Come? Due possono essere le strade: per Berretta si può tentare un'integrazione del regolamento in corso di emanazione, giacché la strada della norma primaria richiederebbe più tempo.

In alternativa, però, il viceministro Fassina ipotizza anche una norma che consenta «di rivedere l'esame di stato, integrandolo con tutti

gli elementi necessari al fine di rendere possibile l'equipollenza per il dottori commercialisti». L'importante per entrambi resta comunque l'obiettivo finale verso la strada dell'equipollenza che è anche la richiesta che arriva dalle sette associazioni sindacali dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico) che, dopo avere «stigmatizzato il pesantissimo ritardo con il quale i ministeri stanno adempiendo all'incarico di emettere i regolamenti in una materia tanto delicata come la revisione dei conti, chiedono con forza e unitariamente che, dopo oltre tre anni e mezzo di attesa, gli emanandi regolamenti vadano nella direzione, tramite l'equipollenza,

dell'eliminazione di barriere all'accesso al lavoro, contrarie al rilancio del paese e prive di qualsiasi senso pratico». E

sulla mancanza di senso del regolamento insistono **Enrico Zanetti** (vicepresidente della commissione finanze, Scelta civica), firmatario dell'iniziativa parlamentare per sbloccare gli accessi al registro che parla di «criteri avveniristici e folli» e il commissario del Cn **Giancarlo Laurini** promotore

della manifestazione romana. In particolare, a chi ha affermato che il regolamento interministeriale è un atto dovuto perché di recepimento della direttive europee in materia, Laurini nel suo acceso intervento ha risposto: «In Italia si richiama la normativa comunitaria solo per coprire scelte che non sono né imposte né coerenti con le direttive europee».

## PRIMARIE PD

# Berretta e i Giovani democratici «Soddisfatti per il risultato di Cuperlo»

«Sono molto soddisfatto del risultato del voto nei circoli di Catania e provincia: lo sono da cuperliano convinto ma anche da convinto sostenitore del Pd e della sua spinta democratica». Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia e membro della direzione nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, commentando sul suo blog i dati definitivi dei voti degli iscritti a Catania e provincia sulle mozioni presentate dai candidati alle primarie. «Il voto nei circoli, a Catania come altrove, ci dice che la partita per le primarie è tutta aperta e che gli iscritti al Pd - fondamentali in questo processo democratico - hanno espresso un'indicazione articolata» sostiene Berretta. «Proprio per questo siamo convinti che al termine di questa competizione nessuno potrà pensare di ignorare questa pluralità di idee. Solo così possiamo costruire un partito che sia davvero largo, aperto, inclusivo, in una parola, democratico», conclude Berretta.

«I risultati dei voti nei circoli non possono che lasciarci soddisfatti e dicono chiaramente che la proposta politica e le idee di Gianni Cuperlo hanno ottenuto il consenso della maggior parte degli iscritti catanesi del Partito democratico - dichiarano Daniele Sorelli, responsabile nazionale Cultura dei Giovani Democratici, e Otello Marilli, già componente della segreteria provinciale del Pd etneo, sostenitori catanesi della mozione Cuperlo -. Un risultato positivo registrato sia nella provincia etnea, sia nella città di Catania, dove la mozione Cuperlo ha ottenuto complessivamente il 60% dei consensi, vincendo tanto nei circoli territoriali quanto nei tre circoli tematici Università, Pubblico impiego e Trasporti. Un consenso da parte degli iscritti - concludono - che ci spinge ad andare avanti in vista delle primarie del prossimo 8 dicembre, al termine delle quali ci auguriamo che il vincitore sappia cogliere e rispettare la pluralità di idee che i nostri iscritti hanno mostrato».

R. C.



**Burocrazia nemica****«Perdo lavori per colpa del Registro dei revisori»****Giorgio Costa**

«**A**spetto da 8 mesi che il Registro dei revisori esamini la mia richiesta di riconoscimento del tirocinio effettuato senza aver proceduto all'iscrizione al registro del tirocinio dei revisori legali. Del resto, ho fatto domanda di iscrizione usando proprio i moduli ad hoc predisposti proprio dal ministero dell'Economia per questi casi. Avrei la possibilità di partecipare a collegi sindacali ma questo "blocco" burocratico mi impedisce di accettarli. Scrivo a voi per sapere se avete un numero da contattare visto che all'Urp sono molto gentili ma mi rispondono solo che la mia pratica non è stata ancora esaminata e non si sa quando questo avverrà: in ogni caso sto pensando di far causa alla Pa per il ritardo e ditemi se altri si trovano in questa situazione per far fronte comune».

È probabile che Stefano Monducci - il giovane dottore commercialista iscritto all'ordine di Bologna che ha scritto al Sole una lunga lettera per raccontare le sue vicissitudini con il Registro dei revisori legali - riesca a risolvere le sue questioni. E cioè che qualcuno ora si prenda cura del suo caso. Uno dei tanti che provano difficoltà gestionali del Registro che - come quelle segnalate a metà settembre e che portarono la venir meno del termine del 23 settembre per la reinscrizione dei vecchi aderenti - sono del tutto indipendenti dalle traversie che la normativa sull'esame sta subendo. E che sono state al centro dell'incontro dell'altro ieri a Roma in cui i dottori commercialisti hanno

incassato la promessa del viceministro all'Economia Stefano Fassina e del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta di ripristinare l'equipollenza, cioè l'iscrizione automatica - negata dal regolamento sull'esame in via di approvazione redatto proprio dai ministeri dell'Economia e della Giustizia - al Registro dei revisori.

Il caso di Monducci è semplice. Il giovane dottore commercialista aspetta da 8 mesi che venga esaminata la sua richiesta di verifica di svolgimento del tirocinio, requisito imprescindibile per poi poter presentare domanda di iscrizione al registro dei revisori legali. E spera che qualcuno gli dica, almeno, quanto ancora dovrà aspettare. Perché il timore - rassicurazioni del governo a parte - è che «la mia iscrizione al registro del tirocinio avvenga fuori tempo massimo per poter poi fare domanda di iscrizione al registro dei revisori dovendo sostenere nuovamente un esame di Stato, seppur parziale. Vi assicuro che qui c'è bisogno di concentrarsi sul lavoro e non più sugli esami». Anche perché, nel frattempo, «le opportunità di lavoro, che mai come in questo momento sono importanti soprattutto per un "giovane di 40 anni", si sciolgono come neve al sole per mancanza, come al solito, delle necessarie idoneità "burocratiche"».

Intanto, anche i partiti litigano sull'equipollenza. E se l'altro ieri Alessandro Pagano (Nuovo centro destra) ha sostenuto la tesi dell'equipollenza, Luigi Lettieri (Forza Italia), come annuncia Virgilio Baresi (Inrl), presenterà interrogazioni sulla legittimità della modifica al regolamento.

giorgio.costa@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Disoccupato aggredisce sindaco e dirigente

## Scordia. L'uomo, che aveva chiesto aiuto ai servizi sociali, ha prima inveito e poi è passato alle mani, quindi è stato bloccato

L'ennesima richiesta di aiuto economico e di lavoro. Ma stavolta dalle parole, accese, piene di rabbia e di disperazione, si è passati alle vie di fatto. Teatro dell'aggressione, l'ufficio del sindaco Franco Tambone che ieri alle 10 ha ricevuto un cittadino che più volte aveva sollecitato l'intervento dei servizi sociali.

L'uomo ha prima inveito contro il sindaco e il dirigente dei servizi sociali Innocenzo Guttuso, poi è passato alle vie di fatto, aggredendoli fisicamente. Quindi è stato prontamente fermato dai vigili urbani. Il sindaco e il dirigente, se la sono cavata con tanto spavento, tuttavia, hanno deciso di non sporgere denuncia. «Si tratta di situazioni che siamo chiamati ad affrontare ogni giorno ed i servizi socia-

li mettono a disposizione tutto quello che è nelle nostre possibilità economiche - ha affermato il primo cittadino - ma ormai il corto circuito determinato dalla critica situazione finanziaria dei comuni e dalla crescente crisi delle famiglie non ci consente di rispondere a tutte le richieste di aiuto di chi, in alcuni casi, si trova in condizioni di povertà. Possiamo solo alleviare temporaneamente condizioni di disagio, ma non possiamo garantire un lavoro o una assistenza economica continua».

Tanti gli attestati di solidarietà manifestati al sindaco e al dirigente anche attraverso Facebook. Per il presidente del consiglio comunale, Francesco Cacciola «le istituzioni locali, oggi più che mai, so-

no lasciate sole nel far fronte alla disperazione che, talvolta, sfocia in ingiustificati atti di violenza che vanno condannati». «Questa è la faccia della medaglia della crisi con le istituzioni locali che diventano parafulmine di tutti i problemi» ha affermato l'on. Giovanni Burtone fra i primi ad esprimere solidarietà. Messaggi sono giunti anche dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, dal segretario generale della Cgil Calatino, Salvatore Brigadeci e della Camera del Lavoro di Scordia, dal segretario locale della Uil, Gaetano Corbino, dal dirigente e consigliere comunale del Pd militellese, Giuseppe Ragusa e dal responsabile del patronato Enasco, Filippo Scavo. Messaggi anche da alcuni consiglieri comunali tra cui Nicolò Ferro e Paola Vitale.

**LORENZO GUGLIARA**



Il fatto è avvenuto nel Municipio di Scordia ieri mattina. Sindaco e dirigente hanno rinunciato a sporgere denuncia contro l'uomo: «Si tratta di condizioni di disagio che affrontiamo ogni giorno»





giovedì 21 novembre 2013

## Mafia, Berretta: "Rafforzare il ruolo dell'Agenzia dei beni confiscati"

"L'esperienza dei primi tre anni di vita dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla mafia ci consegna un bilancio positivo, ma anche difficoltà operative e normative che vanno superate". Lo ha affermato il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta a margine dell'incontro tenutosi stamattina al Viminale per ricordare l'imprenditore casertano Alberto Varone, ucciso dalla Camorra nel 1991. Nel corso dell'incontro dedicato ad Alberto Varone, fortemente voluto dal Vice Ministro Filippo Bubbico - durante il quale è stato proiettato il cortometraggio "Fiori dal cemento" realizzato dal gruppo Scout "J. Livingston" di San Damiano d'Asti - è stato proprio il direttore dell'Agenzia Nazionale dei beni confiscati alla mafia, Prefetto Giuseppe Caruso, ad evidenziare alcune delle maggiori criticità che hanno interessato l'attività dell'Agenzia, in questi suoi primi tre anni di vita. "Ritengo, e in questo voglio raccogliere l'appello del Prefetto Caruso, che vada rafforzato il ruolo dell'Agenzia e che alla luce di questi primi anni di esperienza serva correggere gli aspetti che in alcuni casi rendono tortuoso il percorso di affidamento e gestione dei beni", ha sottolineato Berretta. "In particolare, credo che ci siano alcuni aspetti che riguardano la fase tra il sequestro e la confisca del bene, soprattutto se si parla della gestione di aziende, che vadano migliorati", ha aggiunto il sottosegretario alla Giustizia. "Si tratta della fase più delicata per le aziende, quella in cui bisogna dimostrare con forza che la cultura della legalità produce buona economia. Servono inoltre interventi più mirati per proteggere i lavoratori. L'emersione alla legalità dell'impresa mafiosa, deve essere sostenuta con più forza e determinazione, poiché è proprio su questo terreno che lo Stato deve dimostrare di aver vinto la battaglia contro il malaffare", ha concluso Berretta.

[Mi piace](#)[Invia](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

giovedì 21 novembre 2013

Nomina direttori. Digiacomo: "Una risoluzione impegna il governo a tenere conto degli obiettivi raggiunti"

giovedì 21 novembre 2013

Mafia, Amato: "Troppe minacce ai magistrati. Necessario un intervento diretto del ministro dell'Interno"

mercoledì 20 novembre 2013

Attività Produttive: ddl Confidi e Irfis pronti per l'aula, oggi è arrivato ok in commissione Bilancio Ars

mercoledì 20 novembre 2013

Sono 61 i delegati siciliani che domenica parteciperanno alla Convenzione nazionale

mercoledì 20 novembre 2013

Carceri, il sottosegretario alla Giustizia Berretta: "Impegno immediato per verificare i casi dei detenuti in difficoltà segnalati dal senatore Luigi Manconi"

mercoledì 20 novembre 2013

Fincantieri, Faraone: "Giunta regionale si adoperi per la costruzione di un nuovo bacino galleggiante"

martedì 19 novembre 2013

[Comunicati Stampa](#)[Congresso](#)[Dal territorio](#)[Notizie](#)[Notizie dall'ARS](#)[Segretario](#)[page](#)[ismi PD Sicilia](#)[tari Provinciali](#)[tati PD](#)[tti](#)

Quotidiano di Sicilia  
Venerdì 22 Novembre 2013

---

## PILLOLE

**Sottosegretario Berretta: "Bilancio positivo beni confiscati"**  
ROMA - "L'esperienza dei primi tre anni di vita dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla mafia ci consegna un bilancio positivo, ma anche difficoltà operative e normative che vanno superate". Lo ha affermato il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta a margine dell'incontro al Viminale per ricordare l'imprenditore casertano Alberto Varone, ucciso dalla Camorra nel 1991.

**L'analisi**

**Napolitano, la sinistra e il dramma-carceri**

**Giuseppe Berretta**  
Sottosegretario al Ministero della Giustizia



**LUIGI MANCONI HA POSTO PIÙ VOLTE, A MIO AVVISO IN MODO DEL TUTTO CONDIVISIBILE, IL TEMA DEL RAPPORTO TRA GARANZIE PER IMPUTATI E DETENUTI E SINISTRA MODERNA E PROGRESSISTA.** Il pianeta carceri e le sue emergenze non devono continuare ad essere un non-luogo rimosso, insieme ai suoi attori, detenuti e personale dell'amministrazione. Si tratta di un tema scomodo da cui normalmente la politica rifugge, prestando più attenzione al sondaggio quotidiano, assecondando il senso comune, anziché affrontare con coerenza e determinazione i problemi del Paese.

Il ventennio della destra berlusconiana ci consegna una giustizia in grande affanno, anche a causa di scelte di politica giudiziaria inaccettabili volte da una parte, a tutelare a dismisura i cosiddetti colletti bianchi, ostacolando l'opera dei

magistrati, e dall'altra, a perseguire con grande determinazione gli imputati appartenenti alle categorie sociali più deboli, introducendo illogici automatismi collegati alla recidiva. Di tale politica, la cosiddetta ex «legge Cirielli» può rappresentare una sorta di norma manifesto.

La reazione della sinistra è stata inadeguata, con il rischio di una mutazione genetica che porti a rinnegare il garantismo, nato nel campo progressista, consegnandolo ad un avversario che ne ha fatto un distorto.

La lotta ingaggiata dalla sinistra infatti, sul tema dell'impunità dei potenti, il contrasto alle illegittime leggi ad personam, ha offuscato il tema della difesa e delle garanzie per i più deboli.

La composizione della popolazione carceraria ci consegna una nitida fotografia di quanto accaduto. Il numero degli immigrati e dei tossicodipendenti reclusi è cresciuto anche grazie a provvedimenti spot della destra, sugli stupefacenti, sull'immigrazione.

Il combinato disposto tra finto garantismo e cultura securitaria della destra, facendo leva sulla paura, ha illuso gli italiani, inducendoli a ritenere che alcune questioni sociali potessero essere affrontate, o per meglio dire rimosse, attraverso l'inasprimento delle pene, la carcerizzazione.

Il messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sulla questione carceraria non ha avuto l'accoglienza dovuta e infatti alla sconta-

ta e scomposta reazione da parte della destra populista, non ha fatto da contraltare un pieno sostegno della sinistra. Segno della mutazione a cui ho accennato.

Dovremmo rimettere al centro del nostro dibattito il tema delle garanzie, della funzione rieducativa della pena, di una giustizia penale che non può essere ulteriore elemento di disparità sociale in un Paese che di disuguaglianze ne vive già troppe.

Ha ragione Luigi Manconi quando afferma che la pretesa battaglia egualitaria contro i privilegi di Giulia Ligresti, nasconde un pulsione diversa, cioè l'idea di un livellamento verso l'azzeramento delle garanzie e dei diritti.

Relativamente ai casi di Vito Manciaracina, Brian Gaetano Bottigliero, Vincenzo di Sarno, così come peraltro ho già fatto in molte altre occasioni, garantisco un mio immediato impegno ad attivarmi.

Concludo dicendo che il messaggio del Presidente impone di aprire una seria riflessione sul tema delle pene e delle garanzie, per avviare tempestivamente quella stagione di riforme necessarie per rispondere agli obblighi derivanti dalle pronunce della Cedu (la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo), ma ancor di più per ripristinare una condizione carceraria coerente con i precetti costituzionali e la tradizione civile e giuridica dell'Italia.

Credo che questo servirebbe alla Sinistra, al Partito democratico, ma ancor di più all'Italia.



## il caso

GIUSEPPE BERRETTA\*

# RACCOGLIAMO L'APPELLO DI POMES COSÌ UN LAVORO AGLI EX DETENUTI

**L**a lettera di Claudio Pomes, apparsa su La Sicilia, ci conferma quanto sia stata sbagliata la concezione che, fino ad oggi, si è avuta dal carcere. Mi auguro che il racconto della sua esperienza consenta a tutti di mettere da parte ogni pregiudizio e di cogliere la drammaticità della condizione carceraria.

Nelle attuali modalità, il carcere rappresenta una forma di isolamento, di sradicamento dalla società, non recupera i detenuti ma li predispone a nuovi comportamenti criminosi. Per fortuna ci sono anche tante eccezioni alla regola, frutto dell'instancabile impegno di funzionari ed operatori che, in condizioni non sempre favorevoli, riescono a portare avanti un lavoro meritorio. Eccezioni che confermano come il lavoro ed i proget-

ti formativi rappresentino per i detenuti strumenti fondamentali perché possano riconsiderare la propria condotta di vita e per poter contare, una volta concluso il periodo di privazione della libertà, su un adeguato reinserimento sociale.

La pressante sollecitazione contenuta nella lettera ci deve far riflettere su quanto sia importante investire sulla fiducia, su come porti ad un risultato più umano per il condannato e più conveniente per la collettività. Il governo Letta è fortemente impegnato in questa direzione ed in questi pochi mesi ha raggiunto risultati importanti. Grazie alle novità introdotte dal decreto legge sull'Esecuzione della pena è stata favorita l'offerta di lavoro per gli ex detenuti da parte di imprese e cooperative sociali, attraverso una serie di

sgravi fiscali e contributivi: estendendo il periodo di inclusione degli ex detenuti nelle categorie svantaggiate.

L'appello di questo detenuto non deve cadere nel vuoto: è giusto dare una risposta concreta alla sua voglia di vita. Mi auguro pertanto che qualche cooperativa sociale, o qualche impresa, utilizzando gli strumenti che la legge mette a disposizione, offra a Claudio Pomes quella seconda opportunità che con tanta speranza si attende.

Da parte nostra, il governo non farà venir meno il proprio impegno per realizzare un moderno sistema di Giustizia ispirato al rispetto dei principi di umanità e della finalità rieducativa della pena.

\* sottosegretario alla Giustizia



## Il plauso della città a Procura e Forze dell'Ordine

Unanime soddisfazione per l'operazione coordinata dalla Procura di Catania che ha dato un duro colpo alle attività criminali del clan Santapola-Ercolano. «Al Procuratore Salvi, al colonnello Manna ma anche a tutta la Direzione Distrettuale Antimafia e alla Guardia di Finanza - afferma il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta - va il mio plauso per i risultati ottenuti nella lotta alla criminalità organizzata». «L' avere liberato tanti commercianti dalla sistematica e sempre più esosa richiesta di pizzo - ha detto il presidente della commissione Antimafia dell' Ars Nello Musumeci - deve servire da stimolo agli altri imprenditori vessati. La fiducia nello Stato non deve mai venire meno».

«L' operazione Reset - ha commentato il sindaco Enzo Bianco - sembra davvero aver "resettato" i clan mafiosi che tiranneggiavano commercianti e imprenditori. Quest' operazione dimostra ancora una volta come le Istituzioni nella nostra città siano forti e presenti e continuo su un sempre maggiore supporto da parte dei cittadini». Per la segreteria provinciale della Cgil e il segretario generale Angelo Villari, «come cittadini e sindacalisti ringraziamo il procuratore Salvi per l' impegno che assicura risultati utili anche all' immagine di Catania».

«La Guardia di finanza, così come la polizia di Stato, la Dia, i carabinieri, la prefettura e la procura - sottolinea Addiopizzo Catania - lavorano ogni giorno per garantire al cittadino la sicurezza e all' imprenditore la libertà di fare impresa. Ma al cittadino e all' imprenditore chiediamo di facilitare le Istituzioni, collaborando con esse».

**LA SICILIA** - 26 NOVEMBRE 2013

**26. CATANIA**

**Il clan della stazione e il blitz antimafia**

Operazione nella notte della Guardia di finanza: arrestate 24 persone guidate dal carcere da «l'ippo» Zaccaro e accusate a vario titolo di associazione mafiosa, estorsione, usura, droga, armi, rapine, danneggiamento e incendio doloso

**Imprenditori che chiedevano favori e vittime che pagavano da 20 anni**

Ci si rivolgeva ai mafiosi pure per recuperare crediti insoluiti

**CHE SONO 24 ARRESTATI**

Una grossa rete di pizzo da vent'anni, che ha fatto il giro di tutto il territorio, in parte tra il carcere e il territorio, è stata smantellata. Sono stati arrestati 24 persone, guidate dal carcere da «l'ippo» Zaccaro e accusate a vario titolo di associazione mafiosa, estorsione, usura, droga, armi, rapine, danneggiamento e incendio doloso. Le vittime che chiedevano favori e vittime che pagavano da 20 anni. Sono stati sequestrati beni per un valore di oltre 100 milioni di euro. L'operazione è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania, con il supporto della Guardia di finanza e della polizia di Stato. I pignori sono stati sequestrati in diverse località della città e in provincia. Le indagini sono state guidate dal colonnello Manna e dal procuratore Salvi. I pignori sono stati sequestrati in diverse località della città e in provincia. Le indagini sono state guidate dal colonnello Manna e dal procuratore Salvi.

**LE INTERSESTAZIONI TELEFONICHE E AMBIENTALI CHE VALGONO GLI ARRESTI ANCHE AL RINGHIERO DI COSA NOSTRA IN LIBERTÀ**

«Se non ci spariamo in testa, i cristiani non ti talianu»

**IL PLAUSO DELLA CITTÀ PROCURA FORZE DELL'ORDINE**

Unanime soddisfazione per l'operazione coordinata dalla Procura di Catania che ha dato un duro colpo alle attività criminali del clan Santapola-Ercolano. «Al Procuratore Salvi, al colonnello Manna ma anche a tutta la Direzione Distrettuale Antimafia e alla Guardia di Finanza - afferma il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta - va il mio plauso per i risultati ottenuti nella lotta alla criminalità organizzata».

## «Genitori possibili, famiglie reali», domani un convegno

Domani, sabato 30 novembre, dalle 10, si svolgerà al Palazzo della Cultura, in via Vittorio Emanuele 121, il convegno «Genitori Possibili. Famiglie Reali - Un'occasione di riflessione e scambio sulla visione odierna della famiglia».

Il convegno, patrocinato dal **ministero della Giustizia**, sarà aperto dal sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, che approfondirà in particolare il tema delle nuove norme in materia di filiazione.

«Con l'approvazione dei pareri sulla bozza di decreto legislativo, da parte delle commissioni parlamentari Giustizia, le nuove norme in materia di filiazione sono ormai giunte a un passo dal traguardo - afferma Berretta - L'importanza di questa novità legislativa, la cui portata non è stata ancora sufficientemente valorizzata, è di grande rilievo. Ben vengano, dunque, le occasioni di approfondimento sull'argomento, come quella organizzata da Performat, alla quale il **ministero della Giustizia** ha concesso il patrocinio».

Il convegno, attraverso le relazioni, i momenti di

scambio nei sottogruppi, gli stimoli video e la tavola rotonda, ha l'intento di rivedere i classici concetti presenti nelle teorie psicologiche, nel diritto e nella prassi giuridica, guardando alle nuove forme di famiglie e di genitorialità che sono presenti nell'attuale società.

Oltre al **ministero della Giustizia**, hanno concesso il patrocinio all'iniziativa il Comune di Catania, l'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia Zona Sud Sezione Catania, l'Ordine degli psicologi della Regione Sicilia, l'Ordine professionale degli assistenti sociali Sicilia, l'Ordine dei medici di Catania e l'Istituto di analisi transazionale.

Molti e qualificati i contributi che saranno presentati al convegno: «Al di là dell'Edipo: vecchie e nuove genitorialità», di Gaetano Sisalli (direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia a indirizzo analitico transazionale Performat Catania, docente di Psichiatria e Psicopatologia Forense Università di Enna); «Strumenti di conoscenza e di giu-

dizio della genitorialità nelle procedure minorili», di Maria Francesca Pricoco (presidente del Tribunale per i Minori di Catania); «Oltre il pre-giudizio: il superiore interesse del minore nella omogenitorialità», di Susanna Lollini (avvocato del Gruppo Legale dell'Associazione Famiglie Arcobaleno e Rete Lenford); «Quando l'interazione educativa diventa violenza», di Giombattista Amenta (presidente del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche e preside della facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione Università di Enna); «La cultura dei genitori sospetti», di Grazia Maria Fava Vizzello (psichiatra, psicoterapeuta, studiosa senior Università di Padova, presidente Associazione Europea Psicopat).

Nel pomeriggio è prevista la discussione in gruppi paralleli condotti da Loredana Paradiso e Giovanni Rapisarda e una successiva tavola rotonda sul tema: «Tra risorse e competenze per una genitorialità possibile», moderata da A. E. Tangolo, alla quale interverranno Rosaria Correnti e Santo Di Nuovo.



## in breve

### **PALAZZO DELLA CULTURA**

#### **Convegno sulla contraffazione**

Il sindaco Enzo Bianco, con il primo cittadino di Modena Giorgio Pighi, delegato alla Legalità dell'Anci, e il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, chiuderanno oggi al Palazzo della cultura il convegno sul tema «Il contrasto alla contraffazione e le proposte dal territorio», organizzato dall'Associazione comuni d'Italia e dal ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con il Comune di Catania e con l'assessorato Agricoltura della Regione Siciliana. Previsti gli interventi di Dario Cartabellotta, assessore delle Risorse agricole e alimentari della Regione Sicilia, del senatore Giuseppe Lumia, componente della Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, di Loredana Gulino, responsabile della Direzione per la lotta alla contraffazione - ufficio italiano brevetti e marchi del ministero dello Sviluppo Economico, di Antonio Ragonese, responsabile Area Sicurezza, infrastrutture e protezione civile.



**IL PD ETNEO E IL SEGRETARIO NAZIONALE****Enzo Bianco e Berretta  
capilista per le primarie**

Il Pd comincia la lunga maratona per arrivare all'8 dicembre, giorno in cui si terranno le primarie per designare il nuovo segretario nazionale del partito. E' scaduto ieri sera alle 20 il termine ultimo per la presentazione, alla commissione regionale, delle liste collegate ai tre candidati che si contenderanno la segreteria nazionale, e cioè Matteo Renzi, Gianni Cuperlo e Pippo Civati. 14 sono i seggi assegnati a Catania sui 65 previsti per la Sicilia.

La ripartizione dei seggi è proporzionale al numero dei voti presi. Chi tra questi risulterà eletto andrà all'Assemblea nazionale e i componenti poi eleggeranno la futura Direzione nazionale del Pd.

Le liste che ieri erano state presentate sono 6: una per la circoscrizione di Catania città e l'altra per la provincia. Due due collegate al candidato Cuperlo, due a Renzi e due a Pippo Civati. La lista di Catania città collegata a Cuperlo ha per capolista il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. Quella di Catania-provincia ha capolista il deputato regionale Concetta Raia. Questi i nomi dei candidati della lista Catania collegata a Cuperlo: 1) Giuseppe Berretta, 2) il deputato naz. Luisa Albanella, 3) il segretario del Megafono Giuseppe Caudo 4) Laura Sicari 5) Daniele Sorelli 6) Angela Saeli 7) Cristian Vitrano 8) Laura Gatto.

Nella lista della provincia per Cuperlo 1) Concetta Raia, 2) il coordinatore provinciale Enzo Napoli, 3) Rosamaria Vecchio, 4) Carmelo Palumbo, 5) Egle Milga, 6) Alfio Di Stefano.

Nella lista di Catania-città collegata a Matteo Renzi il capolista è il sindaco Enzo Bianco seguito dal presidente del Consiglio comunale Francesca Raciti, 3) Giovanni Barbagallo, sindaco di Trecastragni, 4) Chiara Reina, 5) Gianfranco Vullo, deputato regionale, 6) Amanda Catania, 7) Giuseppe Salerno, 8) Annalisa Russo.

Nella lista della provincia collegata al sindaco di Firenze il capolista è il deputato nazionale Giovanni Burtone, 2)

Margherita Francalanza, 3) Carmelo Nigrelli, 4) Enrichetta Pollicino, 5) Mauro Mangano, sindaco di Paternò, 6) Carolina Traversa.

La lista collegata a Civati per Catania città è invece composta da: 1) Danilo Festa, 2) Margherita Scarcella, 3) Michele Riela; 4) Nellina Laganà (attrice); 5) Rosario Navarria ex segretario Pd Nicolosi; 6) Daniela Ambrà; 7) Davide Scaccianoce, dirigente Pd Acicastello; 8) Letizia Biondi.

Il collegio Catania provincia è così composto: 1) Domenico Grasso, ex presidente del Consiglio comunale di Linguaglossa, 2) Cristina Crispino, 3) Pietro Figuera, 4) Eleonora Valenti, 5) Luigi Magaraci, 6) Stefania Caggegi.

*I vertici dell'Istituto nazionale hanno incontrato diversi parlamentari sul nodo equipollenza*

# Inrl in difesa del revisore legale

## Incontro con la politica per non fermare il cambiamento

**I**mmediata e concreta azione di contrasto dei vertici dell'Istituto nazionale revisori legali riguardo alla promessa espressa dal viceministro Stefano Fassina all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di ripristinare l'equipollenza per l'iscrizione al Registro. Nei giorni scorsi il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi ha incontrato a Roma il Sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, informandolo sulle iniziative in corso se non verrà negata la possibilità di ripristinare l'automatismo richiesto dai commercialisti.

Si sono poi susseguiti, sempre nella capitale, altri incontri col mondo politico e l'Istituto ha raccolto adesioni alle proprie istanze che si tradurranno in oltre sette interrogazioni parlamentari presentate da partiti dei vari schieramenti, dal Pd al Pdl. Non potrà mancare il sostegno anche dal vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella, da sempre sostenitore della libera professione di revisore legale e della netta separazione del-

le professioni previste per le leggi contabili. Il presidente dell'Inrl Baresi dichiara: «Faremo opposizione dura ma costruttiva, convinti di poter opporci ad un opportunismo di parte che intende solo tutelare ormai superati interessi corporativisti con una palese violazione della legge italiana e della direttiva europea. Al viceministro Fassina e a coloro che hanno promesso il ripristino dell'equipollenza e quindi la formazione di un atto contrario alla norma europea, chiederemo il pagamento delle sanzioni derivanti per la prevista procedura d'infrazione che l'Europa darà corso non appena verranno riscontrate le pesanti anomalie nella normativa italiana. Stiamo parlando di diverse decine di milioni di euro oltre alla class action dei revisori non ordinistici (con risarcimenti si 1,3 miliardi di euro per anno). Sconcerta poi», conclude Baresi, «il comportamento assunto dal commissario

dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili che ha organizzato una manifestazione di pura natura sindacale con disponibilità degli iscritti all'ordine, e difende una istanza di parte irricevibile». Sugli argomenti citati l'Inrl ha conferito incarico a Sandro Amorosino, ordinario del Diritto dell'economia all'università La Sapienza di Roma e già allievo di Severo Giannini. I vertici Inrl ribadiscono poi che proprio l'atteggiamento lesivo di una legge, provocherà un danno alle giovani leve della libera professione di revisore legale. Giovani che l'Istituto tutela in modo palese se si considera che da tempo al suo interno opera una specifica Commissione giovani e donne revisori. Ed a proposito della inaccettabile istanza dei commercialisti, è bene anche ricordare che da tempo in molti Stati dell'Ue ed extra Ue le professioni contabili sono separate per motivi di indipendenza e ter-

zietà che deve avere il revisore legale oggi rispetto alle altre professioni contabili e che proprio per tali ragioni deve poter esercitare anche tutte le altre attività se vuole mantenere un equilibrio economico ed essere indipendente dall'attività di revisione e certificazione dei bilanci ordinari e consolidati ex dlgs 39/2010. Per aggiungere poi che l'azione condotta dai dottori commercialisti danneggerebbe 70mila revisori legali non ordinistici che non possono ancora svolgere pienamente la loro attività professionale. Approvata, infine, dal Consiglio nazionale Inrl la costituzione del Comitato scientifico, per i quali sono stati proposti nomi di alto profilo tra i quali quelli di Caterina Garufi dell'Ufficio legislativo del Ministero di giustizia e Rainer Maser, Rettore dell'università «Marconi».

**Pagina a cura di**  
**INRL**  
**Istituto nazionale revisori legali**  
Sede: Via Agnello 2, 20121 - Milano  
Tel. 02 669.84.967 - Fax 02 700.38.329  
Off. Rappresent.: Via Uffici del Vicario 49 - Roma  
Rue de L'industrie 42 - Bruxelles  
email: segreteria@revisori.it  
www.revisori.it



Giuseppe Berretta



Virgilio Baresi



## Commercialisti, un anno senza presidente e l'istanza alla Cancellieri

di ISIDORO TROVATO

**I**l pasticciaccio brutto dei commercialisti si arricchisce sempre di nuovi particolari. A dicembre la categoria compirà un anno senza un presidente nazionale. Ma la vicenda che ha portato all'attuale commissariamento si colora a tinte più fosche. Cinque Ordini dei commercialisti hanno presentato un'istanza al **ministro della Giustizia Cancellieri** sulla base di nuovi fatti emersi dagli atti di corrispondenza fra il direttore generale della Giustizia Civile e il capo dipartimento per gli

Affari di Giustizia. Secondo la ricostruzione dei cinque Ordini, dalla corrispondenza epistolare tra i due funzionari emergerebbe che entrambi concordano che la competizione non avrebbe dovuto svolgersi per le irregolarità procedurali commesse dalla lista concorrente di Siciliotti che quindi doveva essere proclamato presidente. Alla fine invece il dicastero della Giustizia decide di validare la competizione, salvo poi trovarsi sommerso da ricorsi al Tar che causano la paralisi dell'ultimo anno.

Persino Giuseppe Berretta, attuale sottosegretario della Giustizia ha da poco dichiarato che non condivide le scelte fatte dal suo ministero nell'ultimo anno e mezzo. E allora chi ha deciso e perché? In assenza di risposte credibili, i cinque Ordini chiedono al **ministro Cancellieri** di revocare lo scioglimento del Consiglio nazionale eletto più di un anno fa e restituire il presidente ai commercialisti. È la soluzione? Difficile scommettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I CANDIDATI IN LIZZA.** Sono 65 i seggi da assegnare in dieci collegi. Tanti i nomi noti: da Cracolici a Zambuto e alla Monastra. Non c'è Crocetta

## E in Sicilia scatta la corsa all'assemblea nazionale

●●● Scatta la corsa non solo alla guida della segreteria nazionale del Partito democratico, ma anche ai seggi per l'assemblea nazionale. In Sicilia le liste dei candidati, che saranno eletti l'8 dicembre, sono tre e sono collegate ai tre sfidanti alla carica di segretario nazionale: Gianni Cuperlo, Matteo Renzi e Giuseppe Civati. Sono 65 i seggi da assegnare nei dieci collegi in cui il territorio verrà diviso.

Tanti i nomi noti del panorama politico. Molti i sindaci, diversi i deputati. Non c'è Rosario

Crocetta, del quale si era ventilata una possibile candidatura a sostegno di Gianni Cuperlo. I capilista con Cuperlo sono Maria Iacono ad Agrigento, Angelo Licata a Enna-Caltanissetta, il sottosegretario Giuseppe Berretta a Catania città, la deputata regionale Concetta Raia a Catania-provincia, Antonio Saitta a Messina, il deputato Antonello Cracolici a Palermo città e in provincia il suo braccio destro Antonio Rubino. La presentazione delle liste viene salutata con ottimismo dal coordinato-

re dell'area Cuperlo, Lillo Speciale: «Mi auguro che il partito che uscirà dalle primarie metta in primo piano la questione siciliana».

Con il rottamatore Renzi, che oggi pomeriggio sarà a Palermo, capolista ad Agrigento è il sindaco Marco Zambuto, a Enna-Caltanissetta il sindaco di Gela Angelo Fasulo, a Catania città il sindaco Enzo Bianco e in provincia il deputato Giovanni Burtone. A Palermo città il deputato nazionale Davide Faraone e in provincia l'ex con-

sigliere provinciale Gaetano Lapunzina, a Siracusa Giacomo Garozzo e a Trapani il capogruppo del Pd all'Ars, Baldo Gucciardi. Soddisfatto il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, dell'ala Renzi: «Le liste vedono la presenza di molti candidati giovani e rispettano la parità di genere».

Per la lista di Civati, in testa a Palermo città c'è il docente Enrico Napoli e Antonella Monastra, in provincia il consigliere comunale di Cefalù Nicolò Pizzillo. (\*GVAR\*) **GIUSEPPINA VARSALONA**



**VERSO LE PRIMARIE.** Lupo: «Ci sono molti giovani e si rispetta la parità di genere»

## Ecco le liste dei candidati siciliani all'Assemblea nazionale del Pd

**PALERMO.** Completate le liste dei candidati siciliani all'assemblea nazionale del Pd, sono state presentate ieri alla commissione regionale per il congresso, Rizzo. «Con la presentazione delle liste - ha detto il segretario regionale del Pd, Lupo - si apre la fase decisiva del congresso del Pd per l'elezione del segretario nazionale con le primarie del prossimo 8 dicembre aperte alla partecipazione non solo degli iscritti, ma anche degli elettori del Pd. Le liste vedono la presenza di molti candidati giovani e rispettano la parità di genere, garantendo così l'elezione di un gran numero di democratiche all'assemblea nazionale».

**Lista Cuperlo.** Agrigento: Maria Iacono, Peppe Zambito, Maria Frumusa, Epifanio Bellini, Francesca Cannova, Anthony Carlino, Giovanna Iacono, Enna-Caltanissetta: Angelo Licata, Katia Rapè, Sebastiano Venezia, Luana Bilardo, Gino Scibetta Catania Città: Giuseppe Berretta, Luisa Albanella, Giuseppe Caudo, Laura Sicari, Daniele Sorelli, Angela Saeli, Cristian Vitrano, Laura Gatto. Catania Provincia: Concetta Raia, Enzo Napoli, Rosa Maria Vecchio, Carmelo Palumbo, Egle Milga, Alfio Di Stefano. Messina: Antonio Saitta, Francesca Sindoni, Francesco Re, Marisa Cusmà, Piccione Rocco, Marazita Patrizia, Dai, Francesco Parisi, Ippolita Orteli, Giovanni Gulotta. Palermo Città: Cracolici Antonello, Mariella Maggio, Rosario Filoramo, Caterina Altomonte, Ruggero D'Amico, Cristina Cicala, Rosario Arcoleo, Ernesta Morabito. Palermo Provincia: Antonio Rubino, Magda Culotta, Franco Ribauda, Ro-

salinda Zangara, Aldo Imperiale, Manuela Abate, Maurizio Milone, Angela Di Girolamo. Ragusa: Gianni Battaglia, Silvia Cassiba, Bartolo Piccione, Elena Pirillo. Siracusa: Giuseppe Zappulla, Carlotta Zanti, Antonino Ladro, Gaetana Nicotra, Sebastiano Nicotra. Trapani: Girolamo Spezia, Domenica Augurio, Leonardo Cottone, Fanny Montalto, Vincenzo Danimarca.

**Lista Matteo Renzi.** Agrigento: Marco Zambuto, Angela Galvagno, Daniele Cammilleri, Carmen Amico, Santo Borsellino, Livia Scibetta, Antonino Milioto. Enna-Caltanissetta: Angelo Fasulo, Francesca Gemmellaro, Cristian Pagana, Elisa Carbone, Davide Cammarata. Catania città: Enzo Bianco, Francesca Raciti, Giovanni Barbagallo, Chiara Reina, Gianfranco Vullo, Amanda Catania, Giuseppe Salerno, Annalisa Russo. Catania Provincia: Giovanni Burtone, Margherita Francalanza, Carmelo Nigrelli, Erichetta Pollicino, Mauro Mangano, Carolina Traversa. Messina: Iole Nicolai, Giuseppe Laccoto, Letteria Sciuto, Francesco Palano, Quero Nicoletta D'Angelo, Ivan Raffaele, Giulia Beninati, Antonino Piazza, Maria Gabriella Lo Presti. Palermo città: Davide Faraone, Alessandra Siragusa, Fabrizio Ferrandelli, Fabiola Zimardi, Giuseppe Apprendi, Serena Potenza, Luigi Intolina, Rosa Maria Garofalo. Palermo provincia: Gaetano Lapunzina, Valentina Falletta, Giuseppe Norata, Roberta Tripoli, Francesco Nuccio, Francesca Corpora, Giuseppe Volante, Pierangela Mercante. Ragusa: Luigi Bellassai, Venerina Padua, Giulio Branchetti, Emanuela Montemagno. Siracusa: Giacomo Garozzo, Maria Grazia Mal-

passo, Piergiorgio Gerratana, Francesca Furfaro. Trapani: Baldo Gucciardi, Maria Angileri, Salvatore Cangemi, Silvia Augugliaro, Bruno Violante.

**Lista Civati.** Agrigento: Domenico Ferraro, Michela Rita Capraro, Franco Aquilino, Maria Serena Rizzo, Maurizio Arena, Isabella Castelli, Matteo Leoluca Iemmola. Caltanissetta-Enna: Leonardo Lombardo, Mariastella Rita Paratore, Nunzio Cafà, Gloria Favata, Maurizio Castano. Catania città: Danilo Festa, Margherita Scarrella, Michele Riela, Giuseppina Laganà, Rosario Navarria, Daniela Ambra, Davide Scacciavole, Letizia Biondi. Catania provincia: Domenico Grasso, Cristina Crispino, Pietro Figuera, Eleonora Valentini, Luigi Mazaraci, Stefania Cageci, Messina, Piero David, Pina Miceli, Giampiero Terranova, Francesca Pietropaolo, Alberto Ponturo, Antonella Nuccio, Bruno Lena, Sharon Schachter, Sebastiano Casablanca. Palermo città: Enrico Napoli, Antonella Monastera, Thayarai Arulnesan, Sara Pizzino, Antonino Randisi, Caterina Vitale, Domenico Agnello, Carmela Rizzo. Palermo provincia: Nicolò Pizzillo, Nadia Olga Granà, Angelo Gargano, Giusy Lenia Palazzolo, Alessio Portobello, Mariana Mercanti, Antonio Di Dio, Maria Giuseppina Mandolfo. Ragusa: Valentina Spata, Ezio Castrusini, Anna Rita Mezzasalita, Piero Giunta. Siracusa: Salvatore Palmieri, Claudia Zappulla, Salvatore Barretta, Lucia Lupo, Davide Soli. Trapani: Patrizia Ermandel, Calogero Fede, Anna Certa, Danilo Orlando, Aida Messina, Salvatore Bonghi.

### BENI CULTURALI

#### Bray: «Ottima collaborazione con la Regione»

**PALERMO.** «C'è un'ottima collaborazione con la Regione, gli enti locali, il sindaco di Palermo, credo che saranno molte le iniziative che dovremo mettere in campo insieme in uno spirito di condivisione di chi crede che la Cultura deve essere al centro delle nostre politiche». Lo ha detto il ministro per i Beni culturali, Massimo Bray, in visita

ieri ai Cantieri culturali della Zisa a Palermo. Quanto alla situazione politica nazionale, Bray ha aggiunto che «il governo deve andare avanti per dare risposte ai problemi che sono quelli che i cittadini ci chiedono di risolvere, sono sicuro che andrà avanti».



## COMUNITÀ S. EGIDIO

### Contro la pena di morte

In occasione della Campagna internazionale "Città per la vita, Città contro la pena di morte" 2013 promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, l'attivista statunitense Art Laffin visita Catania. Oggi alle 10 darà la sua testimonianza nella sede della Comunità di Sant'Egidio, Chiesa di Santa Chiara in via Garibaldi 89. Sarà presente il sottosegretario alla Giustizia on. Giuseppe Berretta.



## IL CONVEGNO CON BIANCO E BERRETTA

# «La lotta alla contraffazione è una battaglia per la legalità»

Con un invito al governo, rivolto ai due sottosegretari presenti, «a completare nel giro di sei mesi la riforma dell'ordinamento delle polizie locali», il sindaco Enzo Bianco ha concluso, nel Palazzo della cultura, i lavori del convegno sul tema «Il contrasto alla contraffazione e le proposte dal territorio» organizzato dall'Associazione comuni d'Italia e dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con il Comune di Catania e con l'Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana.

«Una delle battaglie decisive – ha detto Bianco – per lo sviluppo delle città, in particolare del Sud, riguarda la legalità. Con il rispetto delle regole una città come Catania fiorisce come un giardino, altrimenti diventa una giungla. E nell'ambito della battaglia per la legalità, è decisiva la lotta alla contraffazione che si sviluppa grazie all'illegalità diffusa di un territorio e che può essere sconfitta solo dalla sinergia tra forze di polizia internazionali, nazionali e locali».

Da qui la richiesta di Bianco ai sottosegretari all'Interno Giampiero Bocci e alla Giustizia Giuseppe Berretta di «farsi carico di ciò che tutti i sindaci d'Italia chiedono. Con la riforma delle polizie locali, di cui mi sono occupato come relatore nelle mie esperienze parlamentari, metteremo un tassello importante per la legalità».

A chiudere i lavori del convegno – già organizzato a Milano, Torino, Napoli, Firenze e Piacenza nell'ambito del Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione di Anci e ministero – sono stati il sottosegretario Berretta e Giorgio Pighi, Sindaco di Modena e delegato alla Sicurezza, Immigrazione e Legalità dell'Ance.

Tra gli interventi, coordinati da Antonio Ragonese, responsabile Anci dell'area Sicurezza, quelli di Dario Cartabellotta, assessore regionale all'Agricoltura, del senatore Giuseppe Lumia, componente della Commissione antimafia, di Loredana Gulino, direttore dell'Ufficio per la lotta alla contraffazione del Ministero, di Luca Veglia, dirigente del Ministero dell'Agricoltura e Ferdinando Giordano, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Presenti, inoltre, i comandanti delle polizie locali di Milano Tullio Mastrangelo e di Catania Alessandro Mangani il tenente colonnello Giancarlo Franzese, comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania.

Al termine della sessione lavori il sottosegretario Berretta ha spiegato: «La lotta alla contraffazione passa anche da misure a sostegno del Made in Italy: a questo proposito il governo nella legge di stabilità ha approvato l'abolizione della seconda rata Imu per i fabbricati rurali e per i terreni agricoli degli imprenditori agricoli professionali e ha dimezzato l'onere dell'Imu anche per i terreni agricoli posseduti da non agricoltori. Lo avevamo promesso e abbiamo mantenuto la parola data – ha proseguito Berretta – Lo dovevamo a tutti gli agricoltori italiani, che lo scorso anno avevano subito questa tassa, ingiusta due volte, perché colpisce un bene produttivo come la terra», ha sottolineato il sottosegretario spiegando come «gli effetti negativi del fenomeno della contraffazione sono particolarmente preoccupanti per i settori produttivi del made in Italy e per i distretti produttivi locali che, come l'agricoltura di qualità, ne costituiscono l'ossatura portante».



# Pd, la carica dei mille C'è anche De Luca jr

- Liste per l'Assemblea nazionale: ex segretari, ministri, parlamentari e tanti esponenti locali
- Con i renziani diversi sindaci, con Cuperlo amministratori e quadri sindacali

...  
**Il figlio del sindaco di Salerno in quota Renzi D'Alema unico big ad affrontare la competizione**

**VLADIMIRO FRULLETTI**  
vfrulletti@unita.it

C'è stata ressa, ma non fra i big. Nell'assemblea nazionale (mille membri) entreranno o di diritto o per funzione. Oltre agli ex segretari come Veltroni, Franceschini, Bersani e (fra pochi giorni) Epifani su cui l'accordo fra i tre candidati alla segreteria c'è già (ma andrà formalizzato), è assai probabile che anche i ministri avranno una corsia preferenziale. E poi ci sono i parlamentari (100) scelti dai loro colleghi di Camera, Senato e Parlamento europeo. Giovedì sera i senatori ne hanno eletti 23 (12 renziani, 11 di Cuperlo) e martedì toccherà ai deputati e infine agli europarlamentari. Forse l'unica eccezione è Massimo D'Alema che s'è messo in prima fila per sostenere Cuperlo e correrà a Foggia sfidato da Ivan Scalfarotto per Renzi.

La ressa quindi c'è stata soprattutto da parte degli esponenti locali. Alcuni hanno anche rifiutato sdegnati il posto numero due in lista perché ritenuto offensivo. Certo poi i nomi noti non mancano. In Campania ad esempio fa discutere il capolista di Renzi a Salerno: Piero De Luca. Avvocato, ma più noto come figlio del sindaco Vincenzo che già bersaniano a questo congresso ha deciso di sostenere il collega fiorentino. E Salerno Renzi ha toccato il 70% dei consensi, ma i risultati sono stati «congelati» dai garanti in attesa della fine di una inchiesta della magistratura dopo il ritrovamento presso un imprenditore di alcune tessere in bianco del Pd del 2012. Sono già stati ascoltati prima il coordinatore della mozione Cuperlo, Mecacci, che aveva denunciato «brogli», poi il responsabile organizzazione

del Pd Davide Zoggia. A Salerno per Cuperlo resta una partita in salita e come candidatura di servizio (s'è messo all'ultimo posto della lista) qui ha scelto di candidarsi il deputato, leader dei Giovani Turchi, Matteo Orfini che non a caso ieri twittava rivolto a Renzi «la vecchia politica va rottamata. Per questo mi candido con Gianni Cuperlo. Ultimo a Salerno. Dove la remuntada è più dura».

Sempre in Campania, ma a Eboli, invece corre per Cuperlo Federico Conte figlio dell'ex ministro Carmelo già ministro socialista alla fine degli anni '80. In campo per Cuperlo anche il segretario della Camera del lavoro di Napoli Gianluca Daniele. Mentre a Caserta i renziani della prima ora si lamentano per essere stati schiacciati, nella morsa della deputata Pina Picierno (vicina Franceschini) e del consigliere regionale, già bindiano, Caputo. Tuttavia Renzi può contare sul sindaco di Giffoni, Paolo Russomando.

In Sardegna sotto la bandiera renziana s'è stratta la pace fra Renato Soru (è capolista a Oristano) e il sindaco di Sassari Gianfranco Ganan che pure alle primarie per le regionali s'erano scontrati duramente. Qui però gran parte del gruppo dirigente sta con Cuperlo che ha dalla sua non solo Salvatore Ladu, considerato uno dei dirigenti più ascoltati nell'isola, ma anche l'ex deputato Giulio Calvisi, il capogruppo in Regione Giampaolo Diana e il senatore Ignazio Angioni. Con Civati c'è invece il segretario della federazione di Cagliari Thomas Costangia.

In Sicilia la scelta dei renziani è stata sui sindaci: Enzo Bianco a Catania, Marco Zambuto a Catania, Angelo Fasulo, sindaco di Gela, nel collegio a Enna-Caltanissetta e Giacomo Gerazzo a

Siracusa. Il deputato Davide Faraone guida la lista a Palermo dove c'è anche Fabrizio Ferrandelli, già candidato alle primarie per sindaco, mentre il capogruppo all'Ars, Baldo Giucciardi, quella di Trapani e la senatrice Venerina Padua quella di Ragusa. Cuperlo invece ha dalla sua il deputato regionale Antonello Cracolici a Palermo, il sottosegretario Giuseppe Berretta a Catania assieme alla deputata regionale (legata alla Cgil) Concetta Raia, e il deputato Giuseppe Zampulla a Siracusa. Non è della partita, nonostante gli annunci, il governatore della Sicilia Rosario Crocetta anche perché parecchi del suo «megafono» stanno col senatore Giuseppe Lumia e quindi per Renzi. Dalla parte di Civati c'è a Siracusa il segretario giovani democratici di Lentini, Salvatore Palmeri, i professori universitari Enrico Napoli a Palermo (assieme a Thayarai Arunelsan, recordman di preferenze per la consulta immigrati) e Piero David a Messina e la giovane Valentina Spata (già di simpatie grilline) a Ragusa. Del resto questo è il tratto delle truppe civatiane che forse perché non gode dei favori del pronostico (ma ieri diceva di aver già recuperato Cuperlo e di puntare ora a Renzi) sono non particolarmente abbondanti di noti dirigenti Pd se si eccettuano i parlamentari Casson, Puppato e Sandra Zampa, già portavoce di Prodi. Almeno se confrontate con i sostenitori degli altri due concorrenti. Anche se Cuperlo può vantare più candidati noti di Renzi che invece ha con se' parecchi amministratori locali. Nel Lazio ad esempio, dove tra gli altri corrono Tobia Zevi, Cristiana Alicata, Patrizia Prestipino, l'unico parlamentare candidato da Renzi è Roberto Giachetti. Mentre Cuperlo schiera Alfredo Rechilin, Franco Marini e Stefano Fassina.